



RASSEGNA STAMPA dal 14 al 17 novembre 2020

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole
24 ORE



1 Attacco

IL CONFRONTO ALL'EVENTO «FUTURA 2020» RESTA IL NODO CONTRATTI, CON IL SINDACALISTA CHE SPINGE SU QUELLI NAZIONALI

Confindustria-Cgil, c'è il via libera al dialogo

Bonomi: «Ma il governo deve essere arbitro, non sponda». Landini: «Ora più salario»

● **ROMA.** «Sì al dialogo». «Utile confronto». Carlo Bonomi e Maurizio Landini sanciscono dopo un lungo faccia a faccia all'evento Cgil Futura 2020, la volontà di cercare insieme «soluzioni per il Paese». Si parte dal rimarcare le distanze che, fra Confindustria e Cgil, ci sono e restano. Il presidente di Confindustria che ricorda l'appello ad aderire ad un patto per l'Italia: «Confrontiamoci ma non proclamiamo scioperi e non portiamo la gente in piazza perché gli animi sono già esasperati».

Il leader della Cgil risponde: «Siamo convinti che questo cambiamento si fa insieme. Ma io più che patti vedo il rin-

novo dei contratti». C'è poi il tema del ruolo del Governo. È possibile avviare una consultazione permanente tra Confindustria e Cgil? «Sicuramente. L'importante è che insieme rivendichiamo con il Governo una discussione», risponde Landini. Anche Bonomi dice «sì» e sul Governo ribatte: «Deve però mantenere la maglia dell'arbitro. Pensare che il Governo possa fare da sponda per una delle due squadre non va bene».

Sul fronte dei contratti l'approccio è discordante. Maurizio Landini difende la capillarità dei contratti nazionali e invoca più salario e meno orario. Carlo Bonomi vuole invece una maggior spinta alla con-

trattazione di secondo livello: «Ho sempre detto che lo scambio deve essere salario-produttività». Per Confindustria c'è l'esigenza di rispondere in modo diverso a realtà economiche diverse, perché «il Paese non è omogeneo nelle sue caratteristiche di produttività, tra Nord e Sud».

Landini non la vede così: «Insisto sui contratti nazionali non perché siano alternativi alla contrattazione aziendale ma perché nel nostro Paese siamo fatti anche di tante Pmi, ed il contratto nazionale rimane lo strumento che è in grado di dare risposte a tutti, di alzare e unificare il livello di qualità in senso generale».

INFRASTRUTTURE PREVISTI «25 NUOVI VIADOTTI, 9 GALLERIE E 14 NUOVE STAZIONI CHE SORGERANNO IN 121 CHILOMETRI» TRA LE DUE CAPITALI DEL SUD

«Alta velocità Napoli-Bari, c'è l'ultimo bando»

L'annuncio sui social del ministro dei Trasporti De Micheli: «Conclusione lavori nel 2026»

● Passi in avanti nella infrastrutturazione dell'alta velocità Napoli-Bari. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, annuncia «25 nuovi viadotti, 9 gallerie e 14 nuove stazioni che sorgeranno in 121 chilometri per unire Napoli e Bari in due ore di treno. Oggi (ieri, ndr) - continua l'esponente dell'esecutivo giallorosso su Facebook - compie un passo avanti decisivo un'opera fondamentale per collegare meglio il nostro Mezzogiorno e ridurre le distanze, non solo quelle fisiche, ma anche quelle economiche e sociali». «È stato pubblicato infatti - dichiara ancora l'esponente dem - il bando di gara per la costruzione dell'ultimo lotto della li-

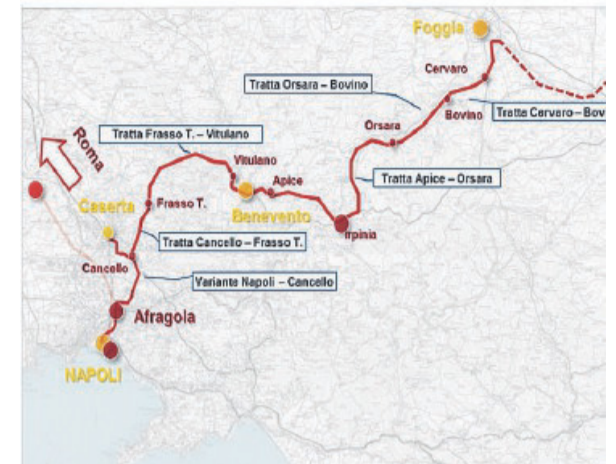
nea Alta capacità-Alta velocità Napoli-Bari: 28 chilometri di Rete ferroviaria italiana tra Hirpinia e Orsara per un investimento di 1,5 miliardi». Per la De Micheli si tratta di «un grande cantiere che si aggiunge agli altri già aperti nel Sud e darà lavoro a tante persone e imprese. Nel 2026 è prevista la conclusione lavori, ma dal 2023 inizieranno le aperture progressive delle tratte. Passo dopo passo, decisione dopo decisione», conclude De Micheli, «prende forma la nostra idea di Paese: più veloce, più interconnesso, e quindi più giusto».

L'obiettivo principale del progetto è la velocizzazione del collegamento attuale e il miglio-

ramento dell'accessibilità al servizio nelle aree attraversate, sia per servizi nazionali di lunga percorrenza (velocità dell'ordine di 250 Km/h), sia per il servizio regionale e merci.

Il programma prevede interventi di raddoppio e di variante all'attuale tracciato, per aumentare la capacità di traffico della linea e la velocità dei collegamenti: variante Canello - Napoli per integrazione con la linea AV/AC, raddoppio e velocizzazione Canello - Frasso Telesino - Benevento, raddoppio in variante Apice - Orsara, raddoppio Orsara - Bovino, raddoppio Cervaro - Bovino, bretella di Foggia, Nodo di Bari - Variante Bari Sud (Bari Centrale - Bari Torre a Mare).

Itinerario AV/AC Napoli - Bari



NAPOLI-BARI La parte campana della nuova tratta

PALAZZO DI CITTÀ

LA VERIFICA NEL CENTRODESTRA

BILANCIO

La delega del dimissionario Bove andrebbe a Narciso di Fratelli d'Italia, il cui gruppo ha più volte contestato la dirigenza

SOTTOGOVERNO

Dopo le nomine di Orlando e Cavallo in Amiu potrebbero esserci altre manovre in Amgas tra cda e collegio dei revisori

Comune, chi entra e chi esce

Pronto il rimpasto in giunta con le manovre di Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia

● Alle battute finali la verifica politica programmata al Comune di Foggia. Il sindaco Franco Landella, dopo la consultazione con i partiti della coalizione di centrodestra, dalla Lega a Fratelli d'Italia, da Forza Italia alle liste civiche e ai consiglieri che si sono dichiarati indipendenti, sarebbe pronto a firmare i decreti di nomina degli assessori per dare vita al Landella bis a quindici mesi dalla nascita della giunta, peraltro con non pochi problemi in seguito alla scissione interna alla Lega proprio all'indomani delle elezioni comunali.

I problemi principali sarebbero sorti nella Lega, ma da quello che si è capito non ci sarà alcun ripensamento sui nomi del vicesindaco Paolo La Torre (ha pure la delicata delega all'urbanistica) e dell'assessore

alle politiche sociali, Raffaella Vacca. Chi andrebbe fuori sarebbe invece l'assessore alla sicurezza e alla polizia locale, Cinzia Carella. Al suo posto entrerebbe un assessore in quota a Forza Italia che ha ceduto la delega al Bilancio che era in possesso di Antonio Bove, dimissionario dopo il passaggio del sindaco Franco Landella da Forza Italia alla Lega di Salvini.

Forza Italia avrebbe puntato su una donna, Alessandra Loretti, proprio per la delega alla sicurezza e alla polizia locale, mentre il bilancio verrebbe riconosciuto a Fratelli d'Italia che avrebbe ufficializzato al sindaco il nome di Rosario Narciso, vicino al consigliere comunale Bruno Longo, più volte in contrasto con il dirigente della "ragioneria" generale del Comune, Carlo Dicesare.

Il consigliere comunale Francesco Morese (che ha la delega fiduciaria ai lavori pubblici) resta fuori dalla giunta, anche perché il sindaco Landella vorrebbe lanciarlo alle prossime elezioni provinciali di secondo grado previste tra qualche settimana.

Definita più o meno la griglia anche del cosiddetto sottogoverno, ovvero le aziende partecipate: dall'Amiu Puglia all'Amgas; dall'Am Service all'Ataf. Per Amiu sono state fatte due nomine: una in quota a Fratelli d'Italia con Oronzo Orlando ed una in quota Lega con Rita Cavallo. Ci sarebbe qualche altro posto da sistemare tra consigli d'amministrazione e revisori dei conti proprio per far quadrare attese e aspettative del poltronificio controllato dal Comune.



Una delle ultime sedute pubbliche del consiglio comunale di Foggia

Antiusura Progetto della Fondazione Buon Samaritano

■ Nell'ambito del Pon Legalità, il Ministero dell'Interno ha inteso premiare il progetto redatto dalla Fondazione Buon Samaritano, con la collaborazione di Daniela Eronia, finalizzato alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni di racket ed usura. «Il progetto prevede, in sintesi, un'analisi preventiva della situazione emergenziale in cui versa la Capitanata, cui farà seguito una campagna di sensibilizzazione, prevenzione ed educazione finanziaria ed una serie di azioni a sostegno delle vittime dei reati di usura ed estorsione, compreso un percorso di accompagnamento alla denuncia», spiega il presidente della Fondazione Antiusura di Foggia, Pippo Cavaliere, che aggiunge: «L'iniziativa è stata attivata con il partenariato di Confindustria Foggia, che collaborerà alla sua attuazione con il coinvolgimento del suo organismo, l'Osservatorio sulla Legalità, presieduto da Massimo Lucianetti, magistrato di grande esperienza. Il finanziamento concesso è motivo di grande soddisfazione per i volontari della Fondazione per un duplice ordine di motivi. Il primo perché

viene riconosciuta l'azione che la Fondazione sta portando avanti da ben 25 anni per contrastare il fenomeno criminale, assistendo le vittime di usura, presentandosi sistematicamente nelle aule di tribunale come parte civile nei procedimenti penali, concedendo prestiti per oltre 14 milioni di euro alle famiglie in difficoltà economica al fine di prevenire il ricorso all'usura. L'altro motivo di soddisfazione sta nell'attenzione che lo Stato ha rivolto alla Provincia di Foggia, in cui la criminalità non demorde ed è alla costante ricerca di un consenso sociale propagando un welfare mafioso di prossimità in un contesto caratterizzato dalla grave emergenza epidemiologica, proponendo "aiuti" in alternativa a quelli offerti dallo Stato.»

LA FOGGIA DEL FUTURO

IL PIANO URBANISTICO GENERALE

IL VICE SINDACO LA TORRE

«Si punta ad una visione intersettoriale che non si concentra esclusivamente sull'aspetto propriamente edilizio»

LE CIFRE DEL FABBISOGNO

Terrà conto dell'eliminazione delle abitazioni insalubri, coabitazioni e agglomerazioni residenziali illegali

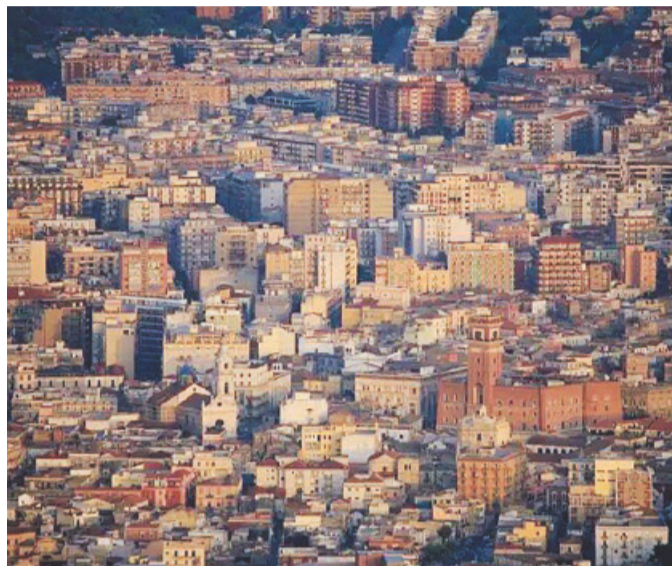
Il Pug e il nodo fabbisogno abitativo

Karrer ha chiesto a giunta e Commissione Territorio indirizzi per la quantificazione

«Il percorso verso la redazione e l'approvazione del Piano Urbanistico Generale procede spedito. E continua nel rispetto dei principi di condivisione e partecipazione che sin dall'inizio abbiamo voluto sposare col sindaco Landella. L'incontro tenuto con la Commissione 'Territorio' ha infatti confermato la necessità e l'opportunità di allargare il confronto e l'ascolto circa gli spunti di riflessione ed i contributi che provengono dal Consiglio comunale, oltre che dai 'portatori di interesse' che abbiamo già coinvolto nella fase di discussione del Documento Programmatico Preliminare.» Lo afferma il vicesindaco con delega all'urbanistica, Paolo La Torre, che aggiunge: «Proprio in questo senso alla Commissione consiliare abbiamo illustrato le osservazioni giunte al DPP, di cui, nonostante non posseggano valore vincolante, intendiamo tenere conto quali spunti di riflessione nell'iter di elaborazione del PUG. Assieme al dirigente Affatato abbiamo inoltre affrontato le previsioni strutturali e programmatiche che ci accompagneranno nel lavoro che ci attende: dalle cosiddette 'invarianti', cioè dai 'paletti' di carattere storico, ambientale e paesaggistico, alle ipotesi di trasformazione urbana intorno alle quali si snoderanno da un lato l'attività del progettista, l'architetto Francesco Karrer, e dall'altro quella della parte politica, che naturalmente avrà un ruolo decisivo in questo processo.»

«Il documento al quale stiamo lavorando ha la funzione e l'ambizione di disegnare il futuro della città in termini di opportunità, servizi e prospettive di sviluppo: dalla zona ASI al Quartiere Fieristico, dalle periferie alla riqualificazione delle aree centrali, con particolare attenzione ai cosiddetti Quartieri Settecenteschi. Una visione intersettoriale, quindi, che non si concentra esclusivamente sull'aspetto propriamente edilizio, ma incrocia ambiti diversi come il commercio, la nascita della 'Cittadella della Salute' e la crescita della nostra Università, solo per fare alcuni tra gli esempi più rilevanti», afferma ancora il vicesindaco La Torre che infine aggiunge: «Con la Commissione consiliare Territorio, proprio nell'ottica della definizione dell'orizzonte verso il quale si muove Foggia, abbiamo esaminato anche gli elementi legati ai cosiddetti contesti territoriali, che all'interno del Pug rappresentano un aspetto fondamentale per delineare le principali scelte di medio-lungo periodo rispetto all'azione di riqualificazione, sempre nel rispetto di quell'idea policentrica che rappresenta l'idea guida del Pug. Contesti urbani, periurbani e rurali sono la cornice entro cui il PUG svilupperà i suoi obiettivi, in modo da valorizzare ogni potenzialità della città, tutelandone nel contempo le peculiarità storiche, culturali, ambientali e produttive. È doveroso esprimere un ringraziamento ai componenti della Commissione per la puntualità delle osservazioni avanzate e per un lavoro che ha accompagnato e accompagna ciò che stiamo programmando e realizzando, in quella logica inclusiva che è propria di un documento così importante come il Pug. Con loro torneremo a confrontarci prestissi-

mo, per condividere questo percorso e per affrontare un altro grande tema che del PUG è parte integrante: il fabbisogno abitativo, per il quale l'architetto Karrer ha chiesto alla Commissione la formulazione di indirizzi per il completamento della parte programmatica. Si tratta di indirizzi che ovviamente terranno conto dei criteri relativi alla soddisfazione della domanda espressa dalla popolazione disagiata, all'eliminazione delle abitazioni insalubri, delle coabitazioni e delle agglomerazioni residenziali illegali, solo per fare qualche esempio. A questi indirizzi saranno aggiunti quelli relativi alla parte strutturale del PUG, in particolare per i programmi urbanistici di iniziativa privata».



Una veduta dall'alto di Foggia

CAMERA DI COMMERCIO GELSOMINO: «NON È MOLTO, MA POSSONO AIUTARE»

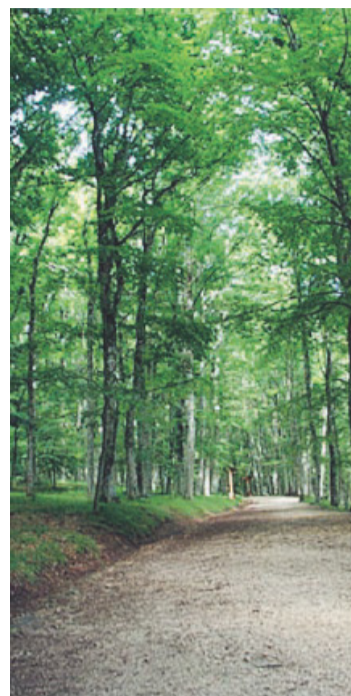
Alle imprese del turismo voucher di 5mila euro per arginare i costi Covid

● Voucher di 5000 euro a sostegno delle imprese turistiche locali, la Camera di commercio di Foggia ha aperto un bando che prevede quattro misure di intervento: «La misura punta a mettere in sicurezza le strutture; contribuisce alla formazione del personale; favorisce interventi di comunicazione e commercializzazione mirata e di promozione e rafforzamento del turismo enogastronomico e culturale». Il bando turismo 2020 (165mila euro disponibili) è stato pubblicato sul sito internet dell'Ente e punta a fornire un aiuto ad un settore strategico dell'economia di Capitanata colpito profondamente dall'emergenza Covid che mette a repentaglio la sopravvivenza soprattutto delle imprese che stagionalizzano con il turismo naturalistico, ma la pandemia blocca tutti quei flussi diretti in località uniche come la Foresta umbra.

Beneficiari di questo nuovo sostegno sono, appunto, le piccole e

medie aziende del settore turistico aventi sede nella provincia di Foggia, in regola con le norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e con il pagamento del diritto annuale camerale per l'iscrizione al registro camerale delle imprese.

Nel dettaglio l'intervento finanziario è rivolto ad alberghi e strutture ricettive, attività di ristorazione, agenzie di viaggi e parchi divertimenti. «Ciascuna impresa - viene precisato - può presentare una sola domanda di contributo scegliendo tra le diverse misure previste. Per consultare il bando, per conoscere la procedura e per scaricare tutta la modulistica necessaria bisogna collegarsi alla sezione dedicata del sito internet all'indirizzo <http://fg.camcom.gov.it/contributi-imprese>. Per maggiori informazioni è comunque possibile contattare gli uffici preposti dell'Ente scrivendo una mail all'indirizzo imprese@fg.camcom.it».



GARGANO La Foresta umbra

«Siamo consapevoli che non saranno questi voucher ad arginare la profonda crisi economica che sta attanagliando il settore in questi mesi - ha commentato il presidente della Camera di Commercio di Foggia, Damiano Gelsomino - ma questi bandi sono la testimonianza concreta della nostra ferma volontà di essere al fianco delle imprese locali».

L'accordo con Palo Alto networks Cybersecurity, Politecnico nella rete internazionale

Il Politecnico di Bari stringe un accordo con la multinazionale statunitense Palo Alto networks e aderisce al programma internazionale della "Cybersecurity academy". Nel percorso formativo, che comprende lezioni e laboratori online, gli studenti potranno così affinare le conoscenze nel campo della cybersecurity. – **g.tot.**



Manovra, le misure per l'impresa: fondi su export, innovazione e Sud

Legge di Bilancio 2021. Domani Conte vede aziende e sindacati. Industria 4.0 prorogata, altri 1,4 miliardi per l'internazionalizzazione alla Simest, garanzie Sace all'80% a condizioni di mercato per le Pmi

Ci sono rifinanziamenti, proroghe, bonus e fondi o micro-fondi settoriali sparsi nei quasi 250 articoli del testo. E 4 miliardi del nuovo Fondo ristori per le chiusure. Il disegno di legge di bilancio, almeno nella bozza ancora in fase di limatura, per l'industria e le imprese delinea un mix frammentario di interventi lasciando presumibilmente al Recovery Plan l'ambizione di un disegno

più strategico. Spicca la nuova versione degli incentivi del piano Transizione 4.0, che dovrebbe essere retroattiva a partire dal 16 novembre e durare fino al 2022. Il Ddl oggetto domani di un incontro tra il premier Giuseppe Conte e sindacati, potrebbe tornare nella stessa giornata o comunque a inizio settimana in Consiglio dei ministri per il varo definitivo.

Fotina e Pesole — alle pag. 2 e 3

Crisi aziendali, export, innovazione e Sud: mix di aiuti alle imprese

Manovra. Prorogata Industria 4.0. Stato nel capitale delle Pmi dell'aeronautica e dell'energia. Fondo hi-tech Invitalia da 500 milioni. Alla Simest altri 1,4 miliardi. Saltano per ora le risorse per gli incentivi auto

Manovra da 38 miliardi. Approderà prossima settimana in aula alla Camera dopo un nuovo passaggio in Consiglio dei ministri atteso per domani.

Carmine Fotina

ROMA

Ci sono i 4 miliardi del nuovo Fondo ristori per le chiusure. Poi rifinanziamenti, proroghe, bonus e fondi o mi-

cro-fondi settoriali sparsi nei quasi 250 articoli del testo. Il disegno di legge di bilancio, almeno nella bozza ancora in fase di limatura, per l'industria e le imprese delinea un mix frammentario di interventi lasciando presumibilmente al Recovery Plan l'ambizione di un disegno più strategico, capace, si spera, di imprimere un cambio di passo e rilanciare il settore produttivo. In alcuni casi proprio il Recovery Plan italiano dovrà dare sostanza a strumenti introdotti in questa manovra e finanziati solo con una prima provvisoria dote. Tra i capitoli assenti, da segnalare l'attesa tranche di nuovi sostegni al settore dell'auto (si era parlato di 400 milioni per rinnovare gli eco-incentivi).

Il Ddl di bilancio, oggetto domani di un incontro tra il premier Giuseppe Conte e sindacati, potrebbe tornare nella stessa giornata o comunque a

inizio settimana in consiglio dei ministri per il varo definitivo.

Industria 4.0 e innovazione

Spicca la nuova versione degli incentivi del piano Transizione 4.0, che dovrebbe essere retroattiva a partire dal 16 novembre e durare fino al 2022 con una coda per consegne dei beni fino al 30 giugno 2023 (si veda Il Sole 24 Ore di ieri). Andrà accertato però se nella versione definitiva della legge sarà in-

serita anche la preannunciata proroga del credito di imposta per la ricerca e di quello per la formazione 4.0, assente nella bozza finora emersa.

Tra le novità c'è la creazione dell'ennesimo fondo affidato alla gestione di Invitalia. Il "Fondo tecnologie e territorio", con una dotazione di 500 milioni annui dal 2021 al 2025, dovrà sostenere investimenti produttivi ad alto contenuto tecnologico attraverso contributi che coprano fino al 40% delle spese in macchinari, impianti e attrezzature. Sono poi istituiti presso il ministero dello Sviluppo (Mise) un Fondo per il sostegno alle Pmi creative (dal design allo spettacolo alla comunicazione) con 40 milioni in due anni e un nuovo Fondo per l'intervento dello Stato nel capitale delle Pmi con 50 milioni nel primo anno per il settore aeronautico e 50 per le filiere della chimica verde, della componentistica per la mobilità elettrica e dell'energia da fonti rinnovabili. Tra i rifinanziamenti, nella bozza trovano spazio 100 milioni annui dal 2025 al 2035 per gli Accordi di innovazione siglati tra Mise, Regioni e imprese.

Anche sulla capacità di innovazione del Paese dovrebbe esprimere il suo parere il Comitato per la produttività, che viene istituito in attuazione di una Raccomandazione Ue del 2016 ma tutt'altro che a costo zero. Con 2,5 milioni annui si coprono i compensi per il presidente e gli altri quattro membri (fissati rispettivamente a 50 mila e 40 mila euro annui) e per i 15 membri della segreteria tecnica (per ciascuno nel limite di 80 mila euro). Ammonta invece a 210 milioni fino al 2024 la dote per le spese di funzionamento di una nuova Fondazione per la promozione della cybersecurity.

Crisi aziendali e finanziamenti

Incrementate le risorse destinate alle aree di crisi industriale, incluse quelle complesse: 150 milioni per il 2021 e poi 190 fino al 2026. Nella versione finale della legge, poi, dovrebbe trovare posto anche un ulteriore rafforzamento del Fondo del Mise per la salvaguardia dei livelli occupazionali. Assegnati invece 150 milioni in due anni ai contratti di sviluppo nel settore turistico, il cui valore minimo di spese ammissibili viene abbassato da 20 a 7,5 milioni. Modifiche in arrivo anche per i finanziamenti agevolati della misura Nuova Sabatini, i cui contributi potranno essere erogati sempre in un'unica soluzione. Per il Fondo di garanzia Pmi, la cui copertura al 90 e 100% viene estesa fino a giugno 2021, scatta uno stanziamento aggiuntivo di 1,5 miliardi. Prorogato fino al 2021, con spesa di 30 milioni, il credito d'imposta per le spese di consulenza relative alla quotazione delle Pmi.

Export e agricoltura

Con ulteriori 1,4 miliardi fino al 2023 continua la strategia di accentramento sulla Simest, e sul fondo 394 che gestisce, delle risorse per l'internazionalizzazione. Confermata fino al 30 giugno 2021 l'esenzione della presentazione della garanzia per le imprese che accedono ai finanziamenti della stessa Simest. Andranno poi poco meno di 600 milioni al Fondo promozione integrata della Farnesina. Sancito il flop degli incentivi contro l'«italian sounding»: il Mise non è riuscito a emanare il decreto attuativo e le risorse, 1,5 milioni annui, vengono ora dirottate sulla promozione dei marchi collettivi e di certificazione all'estero.

Con 150 milioni viene alimentato un Fondo per il sostegno di agricoltura, pesca e acquacoltura.

Sud e legalità

Previsti anche nel prossimo anno la decontribuzione al 30% per i lavoratori dipendenti e il credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi. Definita la ripartizione annuale del Fondo sviluppo e coesione che per la programmazione 2021-2027 vale 50 miliardi dei quali 80% riservati al Sud: 4 miliardi per il 2021, poi 5 miliardi annui. Arrivano 20 milioni in più per i finanziamenti agevolati alle imprese sequestrate o confiscate alla criminalità organizzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comitato produttività con 20 membri e 2,5 milioni annui di spese. Per la Fondazione cybersecurity 210 milioni



Carlo

Bonomi. «Nella manovra si sono dimenticati il credito di imposta su ricerca e sviluppo» avverte il presidente degli industriali. «Uno Stato che non sostiene la ricerca e sviluppo è un fallimento».

1**CIG COVID**

Nuova proroga per 12 settimane

Con 5,3 miliardi si proroga per un massimo di 12 settimane la cassa integrazione per l'emergenza Covid. Le 12 settimane devono essere collocate tra il 1° gennaio e il 31 marzo 2021 per i trattamenti di Cassa integrazione ordinaria, e tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2021 per i trattamenti di Assegno ordinario e di Cassa integrazione in deroga. I periodi già richiesti e autorizzati ai sensi del decreto Ristori collocati, anche parzialmente, dopo il 1° gennaio 2021 sono imputati, se autorizzati, alle nuove 12 settimane. I datori di lavoro privati (escluso il settore agricolo), che non richiedono la Cig Covid sono esonerati dal versamento dei contributi previdenziali a loro carico per un massimo di otto settimane entro il 31 marzo 2021, nei limiti delle ore fruito nei mesi di maggio e di giugno 2020, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Inail. Fino al 31 marzo prosegue il blocco dei licenziamenti economici individuali e collettivi.

2**ASSUNZIONI**

Bonus per i giovani al Sud

Le assunzioni stabili di giovani con meno di 36 anni, effettuate nel triennio 2021-2023 godono dell'esonero contributivo totale per un periodo massimo di trenta-sei mesi, nel limite massimo di 6mila euro. L'incentivo si applica anche ai datori di lavoro che assumono lavoratori con contratto di apprendistato. Lo sgravio contributivo è riconosciuto per un massimo di quarantotto mesi ai datori di lavoro privati che effettuino assunzioni in una sede o unità produttiva ubicata in Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna. L'incentivo spetta ai datori di lavoro che non abbiano proceduto nei sei mesi precedenti l'assunzione, né procedano nei nove mesi successivi, a licenziamenti individuali economici o collettivi di lavoratori inquadrati con la stessa qualifica nella stessa unità produttiva.

3**PENSIONI**

Prorogati i contratti di espansione

Non c'è solo la proroga dell'Ape sociale e di Opzione donna nel "pacchetto pensioni" della seconda manovra del Conte 2. Tra le misure da segnalare c'è anche la conferma per un altro anno dei contratti di espansione interprofessionali, che nel 2021 saranno alla portata anche di aziende con almeno 500 dipendenti (fino a quest'anno il limite era di mille addetti). Si tratta di uno strumento di flessibilità che agevola le uscite di dipendenti senior fino a cinque anni di anticipo sui requisiti di legge (vecchiaia e anzianità) in corrispondenza di nuove assunzioni. Il finanziamento a copertura è di cento milioni l'anno per il prossimo biennio. In via strutturale, inoltre, dal prossimo anno i part timer verticali ciclici avranno il riconoscimento pieno dei contributi validi per la pensione per l'intera durata del contratto di lavoro a tempo parziale: il finanziamento è di 24/26 milioni per i primi anni di applicazione.

4**AGEVOLAZIONI**

Per la Nuova Sabatini tranche unica

Modifiche in arrivo per i finanziamenti agevolati della misura Nuova Sabatini, i cui contributi potranno essere erogati sempre in un'unica soluzione. Oggi questo meccanismo vale solo per finanziamenti di importo inferiore a 200mila euro mentre per le altre operazioni è prevista la ripartizione su 6 annualità delle agevolazioni (10% il primo anno, 20% dal secondo al quinto anno e 10% il sesto anno).

Nella bozza del Ddl compare poi l'incremento delle risorse destinate alle aree di crisi industriale, incluse quelle complesse: 150 milioni per il 2021 e poi 190 fino al 2026. Assegnati 150 milioni in due anni ai contratti di sviluppo nel settore turistico, il cui valore minimo di spese ammissibili viene abbassato da 20 a 7,5 milioni. Prorogato fino al 2021, con spesa di 30 milioni, il credito d'imposta per le spese di consulenza relative alla quotazione delle Pmi.

5**EDITORIA**

Crediti d'imposta per tre anni

Proroga per il triennio 2021-2023 del credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari su quotidiani, periodici ed emittenti televisive; del credito d'imposta in favore delle edicole e delle imprese di distribuzione della stampa che riforniscono edicole situate nei comuni con una popolazione inferiore a 5.000 abitanti e nei comuni con un solo punto vendita; del regime straordinario di forfettizzazione delle rese dei giornali ai fini Iva.

Rinnovato per lo stesso periodo, e incrementato dal 30 al 50%, il credito d'imposta alle imprese editoriali per l'acquisizione di servizi digitali. Proroga triennale infine del tax credit per l'acquisto della carta dei giornali con tetti di spesa annuali (maggiorato dal 10 al 15% alle imprese che utilizzano per la stampa materiali ecosostenibili o hanno effettuato investimenti per la riconversione ecologica dei processi di stampa).

6**STATALI**

Assunzioni a tutto campo nei ministeri

La manovra istituisce un fondo pluriennale da 3,2 miliardi fra il 2021 e il 2033 per le assunzioni nei ministeri. A ogni ministero ne viene assegnata una quota, per far fronte a un programma di nuove assunzioni che spesso viene direttamente dettagliato dalla stessa legge di bilancio. Al ministero della Giustizia, per esempio, si prevede l'ingresso di 3mila persone in area amministrativa in deroga ai limiti alle facoltà assunzionali. Pacchetti di nuovi ingressi sono poi previsti per Vigili del Fuoco, Polizia e Forze di sicurezza in genere. Il ministero dell'Agricoltura partecipa alla spartizione con 140 assunzioni di funzionari per la «digitalizzazione» e la «razionalizzazione dei processi amministrativi». In aggiunta, si prevedono 400 milioni in più per il rinnovo dei contratti, il cui costo complessivo sale a 6,7 miliardi.

7

FONDAZIONI BANCARIE

**Dividendi,
tasse
dimezzate**

Fisco più leggero per le Fondazioni bancarie e gli enti no-profit. Nell'ultima bozza della legge di bilancio si prevede infatti l'esclusione dalla formazione del reddito complessivo del 50% degli utili percepiti. L'agevolazione, che intende valorizzare il ruolo sussidiario svolto dagli enti, è subordinata ad alcune condizioni: si devono esercitare, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, e i beneficiari dovranno destinare il risparmio d'imposta al finanziamento delle attività di interesse generale. L'importo non ancora erogato deve essere invece accantonato a riserva indivisibile e non distribuibile per tutta la durata dell'ente. Sono esclusi gli utili derivanti dalla partecipazione in imprese o enti residenti o localizzati in Stati o territori a regime fiscale privilegiato.

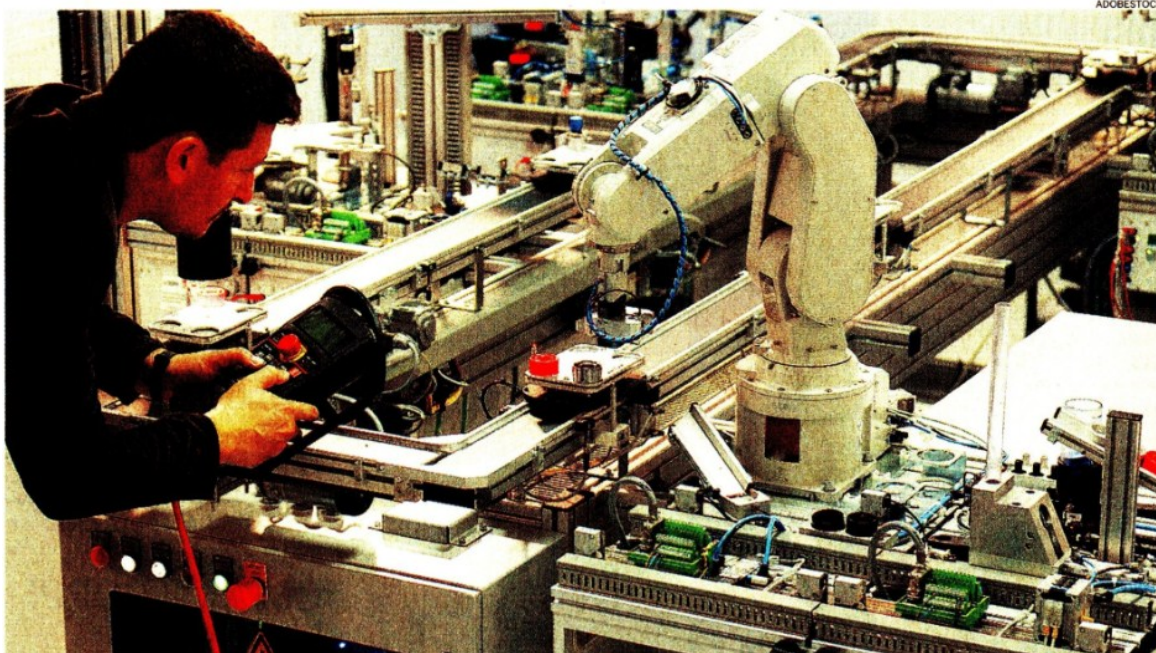
8

FAMIGLIA

**Congedo
paternità
di sette giorni**

Con 106 milioni di euro prelevati dal "Fondo assegno universale e servizi alla famiglia" istituito l'anno scorso (la dote per il 2021 è di un miliardo) viene prorogato per tutto il 2021 il congedo di paternità di sette giorni. Si tratta del congedo obbligatorio, alternativo al congedo di maternità della madre, fruibile dal padre lavoratore dipendente alla nascita del figlio o in caso di adozioni o affidamenti, da utilizzare entro e non oltre il quinto mese di vita del figlio.

Altri 740 milioni pescati dal medesimo fondo, di cui 400 per il 2022, serviranno invece per prorogare anche nel 2021 l'assegno di natalità (il cosiddetto "bonus bebè"). L'importo dipende dall'Isee e si parte da un minimo di 960 euro annui, l'assegno è una tantum e viene riconosciuto su domanda presentata da uno dei genitori entro 90 giorni dalla nascita oppure dalla data di ingresso del minore nel nucleo familiare a seguito dell'adozione o dell'affidamento.



ADOBESTOCK

Misure frammentarie. Proroghe, bonus e fondi o microfondi sparsi nei quasi 250 articoli della bozza della manovra

CARLO BONOMIIl Governo
dev'essere
solo arbitro**MAURIZIO LANDINI**Servono
meno orario
e più salario

Bonomi: il Governo sia arbitro Landini: meno orario più salari

Confronti. Il presidente di **Confindustria**: «Recovery Plan scomparso dai radar, manca la cabina di regia promessa». Landini: «Il cambiamento o si fa insieme o non si fa». Resta il nodo contratti

Bonomi: «Se si rispettano le regole i contratti si firmano. Puntare sulla produttività»

Landini: «In Italia livelli salariali più bassi e livelli di orario più alti»

Nicoletta Picchio

L'esordio: «Confrontiamoci, sediamoci al tavolo e troviamo le soluzioni per il paese. All'assemblea di settembre ho lanciato il Patto per l'Italia, è il momento della responsabilità, l'abbiamo noi, **Confindustria**, e la Cgil, che è la parte più importante del fronte sindacale: dalle decisioni di oggi dipenderanno le traiettorie del futuro». **Carlo Bonomi** ha dall'altra parte del video Maurizio Landini: è una prova di dialogo quella che è andata in scena ieri, nell'evento della Cgil "Futura 2020", con il leder sindacale in presenza al teatro Brancaccio, a Roma, e il presidente di **Confindustria** collegato in video. Lucia Annunziata, moderatrice, tira le fila: è possibile l'inizio di una consultazione permanente? «Si risponde Landini - non solo con noi, il sindacato non è solo la Cgil. L'importante è che insieme rivendichiamo con il governo un confronto, non è sufficiente una discussione a due».

Sì anche per Bonomi: «Ma il governo deve mantenere la maglia dell'arbitro, troppo spesso mette la maglietta di una delle parti in campo, pensare che possa fare sponda tra due squadre non funziona». È su manovra e Recovery Fund che il presidente di **Confindustria** ha incalzato l'esecutivo, mentre nei confronti del sindacato, con Landini che ha rilanciato sui contratti,

ha parlato di «un'operazione verità», aggiungendo «se si rispettano le regole i contratti vengono firmati».

Sulla manovra «si sono dimenticati il credito di imposta su ricerca e sviluppo. Uno Stato che non sostiene questo tema è un fallimento. Mi auguro che sia una dimenticanza». Il premier, ha ricordato Bonomi, all'assemblea di **Confindustria** aveva promesso una cabina di regia per gestire il Recovery Fund: nella bozza della legge di bilancio, «non ce n'è traccia. Il Recovery Fund è scomparso dai radar, sono preoccupato su come mettere a punto i progetti e spendere le risorse in tempi brevi». Se nella fase iniziale dell'emergenza è stata data una risposta adeguata da parte del governo, ora in questo secondo momento «il giudizio è fortemente negativo, avevamo il tempo e siamo stati colti del tutto impreparati». Nell'immediato, davanti alla pandemia, sarebbe stato meglio un intervento fiscale piuttosto dei ristori: «Svuotare i quartieri dal piccolo commercio è un problema sociale». Pesa anche quell'«autonomia sfiduciata», così definita da Bonomi, che è oggi il rapporto Stato-Regioni, condizione per dover rivedere il Titolo V della Costituzione.

Tra i 209 miliardi del Recovery Fund e altre risorse europee l'Italia avrà circa 400 miliardi, ha detto Bonomi, una «cifra mai vista nella storia. Ma prima

dobbiamo fare le riforme, la grande occasione non sono i soldi, ma la possibilità e la necessità di cambiare il paese». Di qui l'appello «all'unità richiamata dal presidente della Repubblica».

Anche la Cgil insiste per essere coinvolta dal governo sul Recovery Fund e punta ai contratti: «Questo cambiamento o si fa insieme o non si fa, bisogna fare sistema, ricostruire la fiducia, è il momento di investire sul lavoro. Ma più che patti vedo contratti, che vanno rinnovati nel privato e nel pubblico», ha detto Landini, dando atto che «su alcuni casi la situazione si è sbloccata».

Bonomi ha risposto con i numeri: su 18 milioni di lavoratori, sono 5,5 quelli che hanno contratti afferenti a **Confindustria**. Un milione 600mila hanno avuto il rinnovo, 2,5 sono scaduti da meno di 12 mesi, tempo fisiologico, come la vacanza contrattuale media, di 10 mesi. «Dal punto di vista mediatico sembra che **Confindustria** non li voglia rinnovare, ma metà dei

contratti sono stati firmati sotto la mia presidenza. Nel pubblico sono scaduti il cento per cento». E se Landini ha chiesto una decontribuzione per gli aumenti del contratto nazionale, affermando che in Italia «ci sono i livelli salariali più bassi e i livelli di orario più alti», per Bonomi non è questa la strada per affrontare il tema della produttività, su cui l'Italia è ferma da 25 anni. La decontribuzione e detassazione per il presidente di **Confindustria** servirebbero sul welfare aziendale, a partire dalla sanità integrativa: «Si risponderebbe alle esigenze dei lavoratori e i soldi non andrebbero nei risparmi come accade ora ma ai consumi. Serve lo scambio salario-produttività». E comunque, anche di fronte alle proteste della piazza, per Bonomi c'è il dialogo: «Sfianchiamoci ai tavoli ma troviamo soluzioni. Non servono scioperi o manifestazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Evento Cgil.

Carlo Bonomi

ospite dell'evento Futura 2020 con Maurizio Landini intervistati da Lucia Annunziata



Nuova Cig fino a gennaio ma resta il ritardo-pagamenti

TRA CRISI E MANOVRA

Aiuti ai lavoratori dipendenti

Sono 81mila le domande di ammortizzatori presentate all'Inps dalle aziende fino a settembre e non ancora autorizzate, con una platea potenziale di 526mila lavoratori

Le nuove sei settimane di cassa Covid possono essere chieste da chi ha usato le ultime nove del Dl Agosto

Valentina Melis

Scatta oggi la nuova tranches di cassa integrazione prevista dal primo Dl «Ristori» (Dl 137/2020, articolo 12), che consente alle aziende con attività sospesa o ridotta a causa del Covid-19 di chiedere un nuovo periodo di Cig ordinaria, assegno Fis o cassa in deroga per i lavoratori tra il 16 novembre 2020 e il 31 gennaio 2021. L'ulteriore aiuto viene incontro alle esigenze delle aziende che hanno già usato gli ammortizzatori introdotti da marzo in poi (18+18 settimane) e si estende alle imprese coinvolte dalle chiusure disposte in chiave anti-contagio dal Dpcm del 24 ottobre.

Resta però il nodo dei ritardi nei pagamenti e nelle autorizzazioni di accesso alla cassa presentate dalle aziende. Che rappresenta un problema anche per la nuova tranches di cassa: il Dl 137/2020 stabilisce infatti che - a parte le imprese con attività sospesa dal Dpcm del 24 ottobre - chi chiede le nuove sei settimane di ammortizzatori deve aver già avuto l'autorizzazione a fruire delle ultime nove previste dal Dl Agosto (Dl 104/2020).

I ritardi nelle autorizzazioni

In base a una stima del presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inps, Guglielmo Loy, sono 179mila le domande di ammortizzatori Covid presentate dalle aziende nei mesi scorsi ancora in attesa del via libera dell'Inps. Se togliamo dal calcolo le 98mila richieste arrivate a ottobre (perchè è troppo presto per considerarle arretrato), ne restano 81mila giacenti da almeno 45 giorni (alcune risalenti a marzo-aprile). Se si guarda nel dettaglio questo arretrato, 15mila richieste riguardano la cassa integrazione ordinaria, 12mila si riferiscono ai fondi di solidarietà (Fis) e 54mila (il 66,6%) sono relative alla cassa in deroga. Considerando il numero medio di addetti delle imprese che hanno presentato le domande - 12 per la Cigo, 15 per il Fis e 2,6 per la cassa in deroga - si ottiene una platea potenziale di 526mila lavoratori a rischio di ritardi nella ricezione dei pagamenti mensili.

Il tutto va inquadrato ovviamente in un contesto di emergenza. Sono quasi 800mila, infatti, le imprese che hanno fatto ricorso alla cassa integrazione da marzo in poi, con autorizzazioni che hanno superato la soglia record di tre miliardi di ore di ammortizzatori. «I lavoratori dell'Inps hanno fatto fronte in questi mesi a un carico di lavoro straordinario - nota il presidente del Consiglio di

indirizzo e vigilanza dell'Istituto Guglielmo Loy - e negli ultimi mesi ci sono comunque segni di un miglioramento nella gestione delle richieste di cassa integrazione arretrate. Anche l'aver costituito una task force ad hoc testimonia che il problema dell'arretrato c'è, ma che lo si sta affrontando».

I riflessi nei pagamenti ai lavoratori

L'arretrato nell'esame delle domande si traduce in un ritardo nei pagamenti, sia per i lavoratori che percepiscono l'assegno direttamente dall'Inps - finora sono stati 3,5 milioni - sia per coloro che ricevono l'anticipazione dalla propria azienda, che poi recupera gli importi a conguaglio (altri tre milioni di lavoratori).

Quanto ai 3,5 milioni di lavoratori che beneficiano del pagamento diretto, l'Inps ha fatto sapere nel rendiconto riferito al 3 novembre, che l'erogazione della cassa è in ritardo per 207.329 assegni mensili, tra maggio e ottobre, riferiti per la maggior parte al mese di ottobre (151.090), su 13 milioni di integrazioni mensili versate. I lavoratori che non hanno mai ricevuto alcun pagamento sono 12.116.

Le aziende che anticipano la cassa ai lavoratori (dall'inizio dell'emergenza sono 8 milioni gli importi mensili versati direttamente dai datori) in molti casi hanno cominciato a integrare le buste paga anche in assenza dell'autorizzazione formale dall'Inps. Con l'avanzare dei mesi, e con la contrazione dell'attività economica in alcuni settori a causa dell'epidemia, le imprese potrebbero non avere più la liquidità sufficiente. «Se l'azienda può anticipare i trattamenti - fa notare Maria Magri, dell'area lavoro, welfare e capitale umano di [Confindustria](#) - il lavoratore non subisce danni dai ritardi nell'autorizzazione della cassa. Ma se la liquidità scarseggia, come può succedere con le nuove chiusure e con la contrazione degli incassi, allora anche i lavoratori saranno penalizzati».

La complessità di norme e procedure

Il vincolo introdotto dal Dl Ristori, per il quale può accedere alle nuove sei settimane di cassa solo chi ha già avuto l'autorizzazione per le ultime nove settimane del Dl Agosto, potrebbe mettere fuori gioco le nuove richieste di ammortizzatori. «Si rischia - continua Maria Magri da [Confindustria](#) - di penalizzare le aziende che non hanno mai fatto ricorso alle 18 settimane di cassa integrazione del Dl Agosto, rispetto a quelle che le hanno già utilizzate, proprio adesso che invece le imprese avrebbero bisogno di un forte sostegno».

La complessità del sistema degli ammortizzatori sociali, per cui le regole ordinarie (o quasi) sono state applicate anche durante l'emergenza Covid, è un'altra causa del rallentamento delle procedure, come sottolineano i consulenti delle aziende. «Stiamo usando ammortizzatori e percorsi distinti per ciascuna tipologia di azienda, con procedure burocratizzate e complesse, non adatte a un momento di emergenza come questo», sottolinea Enrico Vannicola, consulente del lavoro e presidente di Confprofessioni Lombardia. «Sarebbe meglio - continua - se fosse stato istituito un ammortizzatore unico, con un solo canale informatico, magari tramite il flusso mensile Uniemens che già le aziende usano per dialogare con l'Inps e trasmettere i dati dei lavoratori».

Una complessità sottolineata anche da Maria Pia Nucera, presidente dell'Associazione dottori commercialisti (Adc): «Ogni decreto degli ultimi mesi per rifinanziare la Cig ha implicato nuove domande da presentare all'Inps per ciascun periodo richiesto e nuove scadenze. Così le aziende rischiano di fare errori formali e di non riuscire a rispettare i termini di decadenza. Almeno su questo fronte - conclude - sarebbe consigliabile una moratoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassa Covid: l'arretrato

Le domande ancora da definire

	GIACENTI AL 30 SETTEMBRE	RICHIESTE DI OTTOBRE	TOTALE
Cig ord.	15.000	36.000	51.000
Fis*	12.000	22.000	34.000
Cig in deroga	54.000	40.000	94.000
Totale	81.000	98.000	179.000

(*) Tutti i fondi solidarietà.

Fonte: stima del presidente del Civ Inps

(Consiglio di indirizzo e vigilanza), Guglielmo Loy

LE PREVISIONI PER IL NUOVO ANNO

Ddl Bilancio In arrivo altre 12 settimane di integrazioni

- Il Ddl di Bilancio 2021 stanza 5,3 miliardi per finanziare nuovi ammortizzatori Covid. Prevede anche che le aziende possano chiedere cassa integrazione ordinaria, assegno Fis e cassa in deroga per una durata massima di 12 settimane, collocate tra il 1° gennaio e il 31 marzo per la Cigo e tra il 1° gennaio e il 30 giugno per Fis e Cigd.

La timeline degli ammortizzatori Covid

Come si suddividono le 42 settimane di integrazioni salariali d'emergenza introdotte da marzo a oggi*

PRIMA FASE

18 settimane

23 febbraio-31 agosto 2020.

In questa finestra temporale, le aziende interessate dalla sospensione/riduzione dell'attività per eventi riconducibili all'epidemia da Coronavirus, hanno potuto chiedere una prima tranche di 18 settimane di ammortizzatori Covid: cassa integrazione ordinaria, assegno Fis e cassa integrazione in deroga. Il periodo di integrazioni salariali è stato suddiviso in 9 settimane + 5 settimane + 4 settimane, da richiedere con domande distinte e sempre dopo aver fruito della tranche precedente (DI Cura Italia, 18/2020 e DI Rilancio, 34/2020).



Doppio binario per la Cassa in deroga.

La Cigd (ripristinata in virtù dell'emergenza anche per le aziende fino a 5 dipendenti), per le prime 9 settimane, andava presentata alle Regioni. Le ulteriori tranches andavano richieste invece all'Inps. Questo ha comportato un aggravio della procedura e ritardi nei pagamenti.

I pagamenti.

Per la Cassa integrazione ordinaria e l'assegno Fis l'integrazione salariale può essere anticipata ai lavoratori dall'azienda, che poi recupera le somme a conguaglio dall'Inps. In alternativa, l'azienda può chiedere il pagamento diretto degli ammortizzatori dall'Inps ai lavoratori. Per le domande di ammortizzatori presentate dal 18 giugno in poi, l'azienda che chiedeva il pagamento diretto all'Inps, poteva chiedere contestualmente anche l'anticipazione del 40% degli importi (per evitare attese troppo lunghe ai lavoratori). Questa opzione è stata poco "gettonata": è stata richiesta solo per 200mila lavoratori. Per la cassa integrazione in deroga è previsto solo il pagamento diretto dall'Inps (le aziende plurilocalizzate, se vogliono, possono anticipare i trattamenti)



SECONDA FASE

18 settimane

13 luglio-31 dicembre 2020.

In questa finestra temporale, è stata prevista una seconda tranche di 18 settimane di ammortizzatori Covid: Cigo, assegno Fis e cassa in deroga. Le aziende hanno potuto chiedere 9 settimane + 9 di integrazioni, con domande distinte e sempre dopo aver fruito della tranche precedente. Le prime 9 sono a carico dello Stato, come per la prima tranche di ammortizzatori, le ulteriori 9 settimane richiedono un contributo alle aziende (DI Agosto, 104/2020)



Il costo per le aziende.

Le seconde nove settimane di ammortizzatori possono essere chieste con costi variabili in base all'andamento del fatturato aziendale, confrontando il primo semestre 2020 con il primo semestre 2019. Le aziende devono versare: il 9% della retribuzione globale che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate durante la sospensione o riduzione dell'attività, se hanno avuto una riduzione del fatturato sotto il 20%; il 18% della retribuzione se non hanno avuto calo del fatturato. Accedono agli ammortizzatori senza versare il contributo addizionale le aziende che hanno avuto un calo del fatturato pari o superiore al 20% e chi ha avviato l'impresa dopo il 1° gennaio 2019.



TERZA FASE

6 settimane

16 novembre 2020-31 gennaio 2021.

Le aziende possono fruire di una terza tranche di 6 settimane di cassa integrazione Covid: Cigo, assegno Fis o Cigd. Possono accedere le aziende che hanno già fruito dell'ultima tranche di 9 settimane prevista dal DI Agosto (104/2020). Le 6 settimane devono essere collocate nel periodo compreso tra il 16/11/2020 e il 31/01/2021. È richiesto un contributo ad hoc alle aziende, con gli stessi costi previsti dal DI Agosto (DI Ristori 1, 137/2020) tranne che per i datori di lavoro dei settori interessati dal Dpcm del 24/10/2020 che ha chiuso o limitato alcune attività economiche per l'epidemia.



Inclusi anche i nuovi assunti.

Le 6 settimane di integrazione salariale introdotte dal DI Ristori 1 possono essere riconosciute ai lavoratori in forza all'azienda al 9 novembre 2020 (data di entrata in vigore del DI Ristori 2).

La normativa e la prassi Inps riferita alle precedenti tranches di integrazione salariale aveva infatti individuato limiti di anzianità diversi.



Note: (*) Sono esclusi gli ammortizzatori "ordinari" disciplinati e finanziati dal DI 9 del 2 marzo 2020 per le prime zone rosse di Lombardia e Veneto.

I vincoli europei. Le condizioni del temporary framework per i contributi a supporto delle attività limitate o fermate dalle misure anti Covid

Aiuti alle imprese con il limite europeo di 800mila euro

Paolo Rinaldi

Il decreto Ristori-bis 159/2020, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 9 novembre, contiene nuove misure di aiuto di Stato sotto forma di contributi a fondo perduto destinati a settori di attività - identificati tramite codici Ateco - che sono gravemente pregiudicati dalle misure restrittive introdotte dai due Dpcm del 24 ottobre e del 3 novembre 2020.

L'articolo 8, comma 3 del decreto 159, in particolare, si occupa di raccordare le misure di sostegno adottate con quanto previsto dal temporary framework sugli aiuti di Stato introdotto dalla Commissione europea per gli interventi dei singoli governi con quanto contenuto nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (Tfue) all'articolo 107 in materia di interventi diretti dei governi. Prevede, infatti, che le disposizioni riguardanti i contributi a fondo perduto previste negli articoli 1, 2, 4 e 5 - rappresentate tutte da norme destinate ad avvantaggiare a titolo definitivo e non temporaneo i destinatari (non si tratta di sospensioni di versamenti o finanziamenti)

Il sostegno non può essere concesso a chi era in condizioni di difficoltà al 31 dicembre 2019

- si applicano nel rispetto dei limiti e delle condizioni fissate dal «quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19», ovvero il temporary framework.

Il temporary framework sugli aiuti di Stato della Commissione europea dopo la sua iniziale emanazione ha subito cinque modifiche, di cui l'ultima il 13 ottobre, in piena ripresa della pandemia: è importante sottolineare che in ottobre si è previsto che la scadenza del temporary framework sia non più il 31 dicembre 2020 ma il 30 giugno 2021, con una estensione al 30 settembre 2021 per le misure di ricapitalizzazione delle imprese previste al paragrafo 3.11. Tale modifica crea così spazio al Governo italiano per poter prorogare importanti disposizioni, inizialmente previste come in scadenza a dicembre 2020, quali i finanziamenti garantiti dallo Stato di cui al decreto Liquidità, o il fondo patrimonio Pmi di cui al decreto Rilancio. Anche le moratorie previste dall'articolo 56 - prorogate con il decreto Agosto al 31 gennaio 2021 - potrebbero essere estese al 30 giugno 2021, mentre il Patrimonio destinato di Cdp potrebbe operare fino al 30 settembre 2021.

Nello specifico l'articolo 15-bis del temporary framework prevede infatti che «gli aiuti concessi a norma dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera b), del Tfue devono compensare i danni causati direttamente dalla pandemia di Covid-19, ad esempio, i danni causati direttamente dalle

Limiti. Occorre fare attenzione a non cumulare contributi per oltre 800mila euro pena la procedura di restituzione



misure di quarantena che impediscono al beneficiario di esercitare la sua attività economica»: esattamente quanto previsto dall'ultimo decreto governativo.

Esaminiamo quindi i limiti e le condizioni posti dal temporary framework ai contributi a fondo perduto decretati dal Governo: soccorre il paragrafo 3.1 - rubricato «aiuti di importo limitato» - il quale prevede diverse condizioni che devono verificarsi al fine di considerare i contri-

buti a fondo perduto compatibili.

La prima è un limite di importo - quello già noto in base ai decreti precedenti - di 800mila euro per impresa. Ricordiamo che esso va cumulato con altre disposizioni simili già godute dall'impresa nel medesimo ambito per quanto riguarda precedenti contributi non soggetti a restituzione da parte del governo. La seconda condizione è che l'aiuto non possa essere concesso ad imprese già in difficoltà al 31 dicembre 2019 (secondo la

definizione della Comunità europea più volte richiamata nei precedenti decreti), con l'eccezione delle micro e piccole imprese già in difficoltà a quella data, purché non in procedura concorsuale per l'insolvenza.

Questo regime di aiuti è concesso fino al 30 giugno 2021 e dunque in grado di sostenere le imprese italiane anche in caso di prosecuzione della pandemia, ovvero di sua ripresa in primavera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondo perduto. Le indicazioni in favore delle partite Iva individuate con i codici Ateco

Il contributo anche per chi supera 5 milioni di fatturato

Pagine a cura di **Andrea Dilli**

I nuovi strumenti di compensazione economica ideati dal Governo a sostegno dei soggetti interessati dalle misure restrittive imposte dall'emergenza sanitaria hanno visto la luce in due fasi, identificata rispettivamente dal decreto Ristori 1 (Dl 137 del 28 ottobre 2020), varato in corrispondenza del Dpcm del 24 ottobre 2020, e dal decreto Ristori Bis (Dl 149 del 9 novembre 2020), emanato in relazione alle più ampie limitazioni contenute nel Dpcm del 3 novembre 2020.

Un complesso di norme articolato, tra le quali spicca il contributo a fondo perduto a favore degli operatori economici con partita Iva, contributo che riprende quello messo in campo a maggio nell'ambito del decreto Rilancio (articolo 25 del Dl 34/2020). A differenza di quest'ultimo, il nuovo contributo viene riconosciuto a vantaggio delle attività interessate dalle nuove misure restrittive, attività identificate con i codici Ateco contenuti negli allegati 1 e 2 del decreto Ristori Bis.

Contestualmente viene meno il vincolo che precludeva l'accesso al fondo perduto del decreto Rilancio ai soggetti che nel periodo d'imposta precedente a quello in corso al 19 maggio 2020 avevano determinato un volume di ricavi o compensi superiore a 5 milioni di euro: il nuovo contributo spetta indipendentemente dalle caratteristiche dimensionali del beneficiario.

Per individuare la platea dei soggetti ammessi al beneficio va osservato come il nuovo contributo a fondo perduto sia stato declinato simmetricamente alle misure restrittive disposte dal Dpcm. In altre parole:

- a. il beneficio viene concesso a favore di coloro che esercitano in via prevalente una o più attività direttamente colpite dalle restrizioni che interessano tutto il territorio nazionale, attività elencate nell'allegato 1 del decreto (ampliato dai 53 codici Ateco originariamente previsti dal decreto Ristori 1 ai 73 del decreto Ristori bis);
- b. viene prevista una maggiorazione del 50% (a valere sullo specifico coefficiente settoriale di cui all'allegato 1 del decreto) quale ulteriore sostegno per alcune specifiche attività (bar, pasticcerie, gelaterie, alberghi) nel caso in cui esse abbiano il domicilio fiscale o la sede operativa nelle cosiddette zone arancioni o rosse (rispettivamente aree caratterizzate da «uno scenario di elevata gravità e da un livello di rischio alto» e da «uno scenario di massima gravità e da un livello di rischio alto» ai sensi degli articoli 2 e 3 del Dpcm 3 novembre 2020);
- c. nelle zone rosse, e questa è la principale novità del decreto Ristori Bis, il fondo perduto viene esteso anche ai soggetti che svolgono prevalentemente le ulteriori attività interessate dalle più ampie restrizioni ivi previste, attività catalogate nella tabella collocata nell'allegato 2 del decreto, composta da 57 codici Ateco;
- d. vengono, infine, ammesse al contributo - attraverso uno specifico finanziamento di 280 milioni a valere sul 2021 - anche le attività ubicate all'interno dei centri commerciali, chiusi nei giorni festivi e festivi con le

(o ai compensi) conseguiti.

Per accedere al nuovo contributo a fondo perduto analogamente al precedente di maggio, è necessario rispettare una pluralità di prerogative soggettive e oggettive.

In particolare, per quanto riguarda i requisiti soggettivi è necessario avere attivato una posizione Iva entro il 24 ottobre 2020 ed esserne titolare alla data del successivo 25 ottobre. Il contributo, infatti, non spetta né a chi ha cessato né a chi ha avviato la partita Iva a far data dal 25 ottobre.

Va rilevato che la lista delle attività eleggibili di cui agli allegati 1 e 2 potrebbe non essere tassativa: viene confermata la possibilità di ampliare l'elenco attraverso appositi decreti del ministro dello Sviluppo economico di concerto con il ministro dell'Economia, a condizione che si tratti di settori gravemente pregiudicati dalle misure restrittive. Inoltre, occorre sottolineare come il novero dei soggetti inclusi potrebbe aumentare nel caso in cui altre regioni dovessero essere successivamente riconosciute quali zone rosse.

Riguardo ai requisiti oggettivi viene replicato il presupposto già specificato nel decreto Rilancio: condizione necessaria per ottenere il beneficio rimane l'aver subito danni economici rilevanti a causa dell'emergenza Covid-19, condizione rispettata se il valore del fatturato (e dei corrispettivi) realizzati ad aprile 2020 è inferiore ai due terzi dell'ammontare del fatturato dello stesso mese del 2019.

Discorso diverso per coloro che hanno iniziato l'attività dal 1° gennaio 2019: a tali soggetti non viene richiesto il soddisfacimento di quest'ultimo requisito.

L'ammontare del nuovo contributo è quantificato con un articolato calcolo sull'applicazione di un coefficiente settoriale - diversificato a seconda del codice Ateco delle attività interessate e variabile da un minimo del 50% a un massimo del 400%, (con la maggiorazione di un ulteriore 50% per bar, pasticcerie, gelaterie e alberghi ubicati nelle zone arancioni e rosse) - all'importo calcolato secondo i criteri utilizzati per determinare il fondo perduto di maggio. Va evidenziato, inoltre, che in ogni caso il contributo non può superare i 150 mila euro; mentre ai soggetti che hanno aperto la partita Iva dal 1° gennaio 2019 viene garantito un ammontare minimo pari al prodotto tra il coefficiente settoriale e un valore di mille o 2 mila euro, rispettivamente per le persone fisiche e per i soggetti diversi dalle persone fisiche.

Sul piano tributario viene ribadito che il nuovo contributo non concorre alla formazione delle basi imponibili delle imposte sui redditi e dell'Irap. Occorre sottolineare, poi, che anche la nuova misura a fondo perduto deve rispettare i vincoli e le condizioni inerenti il Quadro temporaneo per gli aiuti di stato previsto dalla Commissione Ue: in tal senso, quindi, prima di procedere alla presentazione dell'istanza sarà necessario verificare che il valore dei benefici già ricevuti non abbia oltrepassato la soglia degli 800 mila euro né che sia stata integrata la condizione di «impresa in difficoltà» (così come definita dal regolamento Ue 651/2014), condizione che preclude l'accesso al nuovo contribu-



Requisiti.
Soggettivi: necessario avere una posizione Iva entro il 24 ottobre
Oggettivi: danni economici se il fatturato di aprile è inferiore di un terzo a quello dello stesso periodo del 2019

La platea

Attività ammesse ovunque al fondo perduto e maggiorazione % rispetto a maggio (Dl Ristori-bis, Allegato 1)

CODICE ATECO	%
932910 - Discoteche, sale da ballo night-club e simili	400
493901 - Gestioni di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o sub-urbano	200
561011 - Ristorazione con somministrazione	200
561012 - Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole	200
561042 - Ristorazione ambulante	200
561050 - Ristorazione su treni e navi	200
562100 - Catering per eventi, banqueting	200
591300 - Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	200
591400 - Attività di proiezione cinematografica	200
749094 - Agenzie ed agenti o procuratori per lo spettacolo e lo sport	200
773994 - Noleggio di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli: impianti luce ed audio senza operatore, palchi, stand ed addobbi luminosi	200
799011 - Servizi di biglietteria per eventi teatrali, sportivi ed altri eventi ricreativi e d'intrattenimento	200
799019 - Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca	200
799020 - Attività delle guide e degli accompagnatori turistici	200
823000 - Organizzazione di convegni e fiere	200
855209 - Altra formazione culturale	200
900101 - Attività nel campo della recitazione	200
900109 - Altre rappresentazioni artistiche	200
900201 - Noleggio con operatore di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli	200
900209 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche	200
900309 - Altre creazioni artistiche e letterarie	200
900400 - Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche	200
920009 - Altre attività connesse con le lotterie e le scommesse (comprende le sale bingo)	200
931110 - Gestione di stadi	200
931120 - Gestione di piscine	200
931130 - Gestione di impianti sportivi polivalenti	200
931190 - Gestione di altri impianti sportivi nca	200
931200 - Attività di club sportivi	200
931300 - Gestione di palestre	200
931910 - Enti e organizzazioni sportive, promozione di eventi sportivi	200
931999 - Altre attività sportive nca	200
932100 - Parchi di divertimento e parchi tematici	200
932930 - Sale giochi e biliardi	200
932990 - Altre attività di intrattenimento e di divertimento nca	200
949920 - Attività di organizzazioni che perseguono fini culturali, ricreativi e la coltivazione di hobby	200
949990 - Attività di altre organizzazioni associative nca	200
960410 - Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)	200
960420 - Stabilimenti termali	200
960905 - Organizzazione di feste e cerimonie	200
855100 - Corsi sportivi e ricreativi	200
931992 - Attività delle guide alpine	200
910100 - Attività di biblioteche ed archivi	200
910200 - Attività di musei	200
910300 - Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili	200
910400 - Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali	200
551000 - Alberghi	150
se in zona rossa o arancione	200
552010 - Villaggi turistici	150
552020 - Ostelli della gioventù	150
552030 - Rifugi di montagna	150
552040 - Colonie marine e montane	150
552051 - Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence	150
552052 - Attività di alloggio connesse alle aziende agricole	150
553000 - Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	150
559020 - Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero	150
561030 - Gelaterie e pasticcerie	150
se in zona rossa o arancione	200
561041 - Gelaterie e pasticcerie ambulanti	150
se in zona rossa o arancione	200
563000 - Bar e altri esercizi simili senza cucina	150
se in zona rossa o arancione	200
205102 - Fabbricazione di articoli esplosivi	100
477835 - Commercio al dettaglio di bomboniere	100
493210 - Trasporto con taxi	100
493220 - Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente	100
493909 - Altre attività di trasporti terrestri di passeggeri nca	100
503000 - Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne (inclusi i trasporti lagunari)	100
522130 - Gestione di stazioni per autobus	100
522190 - Altre attività connesse ai trasporti terrestri nca	100
742011 - Attività di fotoreporter	100

Possibile

di cui gli esecutori presidiati sono le modalità individuate dalla lettera ff) dell'articolo 1 del Dpcm 3 novembre 2020, e gli operatori delle produzioni industriali del comparto alimentare e delle bevande interessati dalle restrizioni disposte dal medesimo Dpcm.

Ai fini della verifica delle condizioni, coloro che realizzano contestualmente attività incluse ed escluse dagli allegati misurano la «prevalenza» facendo riferimento ai ricavi

persone fisiche o imprese iscritte a fondo perduto.

Per quanto, infine, attiene al sistema dei controlli, va rilevato come il decreto Ristori riproponga il modello già utilizzato per il contributo di maggio: trovano conferma, infatti, sia le verifiche poste a carico dell'amministrazione finanziaria in base agli articoli 31 e seguenti del Dpr 600/1973 sia quelle antimafia ex Dlgs 159/2011.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Includere nuovi codici Ateco attraverso decreti ministeriali per ristorare chi sta chiuso

742011 - Attività di fotocopiatura	100
742019 - Altre attività di riprese fotografiche	100
743000 - Traduzione e interpretariato	100
855201 - Corsi di danza	100
920002 - Gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone	100
960110 - Attività delle lavanderie industriali	100
561020 - Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto	50
619020 - Posto telefonico pubblico ed Internet Point	50

FISCO

Subito lo stop a Iva e ritenute ma rischio caos contributi

Il passaggio può far scattare la sospensione dei versamenti di novembre

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

ROMA

L'effetto immediato più tangibile per il passaggio in zona rossa si può far sentire sulla scadenza di versamento di lunedì 16 novembre, a condizione naturalmente che i nuovi passaggi entrino in vigore da domenica. Con il meccanismo messo a punto dal decreto Ristori-bis, già trasformato in un emendamento al primo decreto Ristori, tutte le attività che hanno un codice Ateco nell'ormai famoso «allegato 2» e fanno ingresso in zona rossa potrebbero già sospendere i versamenti di Iva e ritenute in scadenza a novembre mentre l'Inps esclude che ciò possa avvenire per quelli contributivi.

Ma procediamo con ordine. Nell'allegato 2 del decreto Ristori-bis ci sono, tra gli altri, grandi magazzini, istituti di bellezza e servizi di pedicure e manicure. E poi tanti dettaglianti: dal commercio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa agli ambulanti. Anche per queste attività che hanno domicilio fiscale, sede legale o sede operativa in Campania e Toscana (oltre che in Calabria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Provincia autonoma

di Bolzano) c'è l'opportunità di rinviare i versamenti di Iva e ritenute al 16 marzo (in unica rata o nella prima di quattro). Ma non solo perché lo stesso discorso vale anche per quelli che esercitano l'attività alberghiera, l'attività di agenzia di viaggio o quella di tour operator e che hanno sempre domicilio fiscale, sede legale o sede operativa nelle regioni rosse. Anche loro, infatti, hanno diritto a sospendere i versamenti in scadenza già dopodomani. Anche se verosimilmente tanti dei nuovi beneficiari delle sospensioni in Campania e Toscana potrebbero aver già consegnato la delega di pagamento (il modello F24) all'agenzia delle Entrate già entro oggi. Nel caso in cui il mandato sia già partito è proprio il decreto Ristori-bis a stabilire espressamente che «non si fa luogo al rimborso di quanto già versato».

Ma anche il passaggio in zona arancione potrebbe essere foriero di conseguenze. Le attività dei servizi di ristorazione in Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Marche (che diventano arancioni dopo Abruzzo, Basilicata, Liguria, Puglia, Umbria e Sicilia) entrano anch'essi nel perimetro dei potenziali beneficiari della sospensione dei versamenti di Iva e ritenute. Una sospensione di cui, invece, possono avvalersi indipendentemente dal colore della regione in cui hanno domicilio fiscale o sede tutte le attività economiche fermate dal Dpcm dello scorso 3 novembre. Nel loro caso, infatti, la possibilità di rinvio opera per

tutto il tutto il territorio nazionale.

Sul fronte della sospensione dei versamenti contributivi in scadenza a novembre, invece, gli ultimi spostamenti delle regioni sono destinati a non avere effetto immediato. La possibilità di rinvio dei versamenti contributivi prevista dall'articolo 11 del decreto Ristori-bis è stata oggetto di due circolari dell'Inps nel giro di neanche ventiquattro ore (per i dettagli si veda il servizio a pagina 24 in Norme&Tributi). L'ultima in ordine cronologico (la 129/2020) limita il perimetro dei beneficiari del rinvio dei versamenti contributivi e assistenziali alle attività con codici Ateco nell'allegato 2 del decreto Ristori-bis che si trovano nelle regioni zone rosse definite dalle ordinanze del ministero della Salute del 4 e del 10 novembre: Calabria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta e Provincia Autonoma di Bolzano. Ma soprattutto mette testualmente in chiaro che «l'eventuale variazione, nel corso del mese di novembre, della collocazione delle Regioni e delle Province autonome, rispetto alle cosiddette zone gialle, arancione e rosse, non ha effetti per l'applicazione della sospensione contributiva» trattata appunto nella circolare in questione.

Resta comunque fermo che possono accedere alla sospensione dei versamenti contributivi (ma non assistenziali) le attività con codici Ateco nell'allegato 1 a prescindere dalla loro collocazione territoriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDILIZIA

Superbonus 110%, nel governo scontro sulla mancata proroga

Nella maggioranza dissenso per la scelta di Gualtieri: servono certezze subito

Giorgio Santilli

Proroga per tutti i bonus edilizi, ma nel disegno di legge di bilancio 2021 che in queste ore arriva alla Camera non c'è spazio per il più importante e promettente di tutti, il Superbonus del 110% per l'efficientamento energetico e la sicurezza sismica di abitazioni e condomini.

La motivazione ufficiale, che arriva dal Mef, per la mancata proroga è nota: il credito di imposta è già attivo fino al 30 giugno 2021 e la proroga sarà finanziata con il Recovery Plan. Lo ha più volte detto il ministro Roberto Gualtieri. Stime del ministero dello Sviluppo economico sostengono che servirebbero 30 miliardi del Recovery per prorogare la misura per un altro

triennio, come lo stesso Mise ha indicato nelle sue proposte.

Ma dietro la motivazione ufficiale si è consumato nelle ore della messa a punto del testo uno scontro furioso dentro il governo: da una parte chi - come il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro, padre dell'incentivo, il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, e una larga parte del Pd - avrebbe voluto dare certezza immediata alle imprese, ai proprietari, ai condomini almeno con una proroga fino alla fine 2021, per poi agganciare i fondi del Recovery senza rischi di vuoti; dall'altra parte, il Mef che ha ritenuto bisognasse attendere i fondi Ue o almeno capire - prima di varare una proroga finanziata con risorse nazionali - se le anticipazioni dei fondi di Next Generation Eu arriveranno in tempo per saldare le due operazioni, nazionale ed europea.

Lo sconcerto nella maggioranza nasce dal fatto che sulla proroga del

Superbonus - una delle poche misure espansive - sono d'accordo tutte le forze politiche di governo (e d'opposizione). La necessità della proroga è stata ribadita all'unanimità in tutte le discussioni e risoluzioni parlamentari delle ultime settimane, dalla NadeF al Recovery. Anche le imprese (come l'Ance) da settimane vanno ripetendo la necessità di dare continuità alla misura oltre l'orizzonte annuale per consentire alle famiglie di fare una programmazione degli interventi.

Gualtieri ha detto di essere favorevole alla proroga, ma il Mef ha ritenuto che in questo momento di grande incertezza sull'evoluzione della pandemia e dei conseguenti aiuti all'economia, non fosse prudente vincolare risorse nazionali per una proroga che può essere disposta all'arrivo dei fondi Ue o, se questi non fossero disponibili in tempi rapidi, con una norma da varare in largo anticipo rispetto alla scadenza di giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STUDI E LAVORO

UNA TRE GIORNI DALLA FIERA ALL'ON LINE



Laureati e dottori di ricerca dell'Università di Foggia protagonisti della tre giorni di confronto con importanti top player

Innovazione e web technology le nuove sfide lanciate da Unifg

Da oggi la vetrina con aziende per gli incontri con gli studenti

● L'Università di Foggia continua a progettare il futuro per i suoi studenti. E questa volta lo fa con la nuova Virtual Fair "Talent for Career", uno spazio di orientamento al lavoro e di conoscenza del mondo delle imprese, che si svolgerà da oggi al 19 novembre. Una fiera del lavoro innovativa, declinata interamente on line, che intende agevolare l'incontro tra domanda e offerta e che, allo stesso tempo, si configura come un'opportunità di crescita e arricchimento per gli studenti e i neo laureati, ma anche per le stesse aziende del territorio che vi prenderanno parte.

L'iniziativa, nata su proposta del nuovo Career Development Center di Ateneo e dall'Area orientamento e Placement di Unifg, ha ottenuto l'adesione delle imprese e di importantissimi opinion leaders del panorama nazionale che daranno vita a una serie di "Inspirational speech" a cui si aggiungeranno professionisti provenienti dal mondo delle start up e della formazione che offriranno supporto ai partecipanti nel loro ruolo di coach.

La tre giorni di incontri, organizzata con il contributo di EleHub, prevede un programma articolato che vedrà anche delle vere e proprie business challenges. Nei giorni scorsi, infatti, le cinque aziende selezionate (Blab, Eurosa, Manta Group, Generali e IFun) hanno lanciato una serie di sfide rivolte a studenti, laureati e dottori di ricerca. Un vero e proprio banco di prova con un premio finale in denaro da 500 euro assegnato da una giuria mista, composta da docenti, studenti e personalità aziendali.

«Può, il batter d'ali di una farfalla in Brasile, provocare un tornado in Texas?», si chiedeva Lorenz: l'Università di Foggia è convinta che la risposta sia sì. «Il talento dei nostri studenti e laureati può diventare germoglio di cambiamento ed innovazione, forza motrice per cambiare la rotta - commenta Mariangela Caroprese, delegata del Rettore per il Placement -. Coltiviamo talenti, orientiamo percorsi, costruiamo futuro. È per questo che abbiamo inteso fornire un aiuto concreto ai nostri laureandi, affiancandoli nel loro percorso di crescita

con una Virtual Fair che offra loro la possibilità di mettersi concretamente alla prova, stimolando l'autodeterminazione e la co».

In questa ottica Talent for Career non sarà solo uno spazio per fare recruiting ma anche un'occasione per ripensarsi attraverso gli inspirational speech di illustri relatori, professionisti di successo provenienti da un mondo del lavoro in continua evoluzione: Oscar di Montigny, Chief Innovation, Sustainability and Value Strategy Officer di Banca Mediolanum e presidente di Flowe; Sandro Formica, Ph.D. e docente di Scienza del sé presso la Florida International University di Miami; Isabella Fumagalli, amministratore delegato Gruppo Bnp Paribas Cardif; Tiziana Olivieri, Western Europe Executive Industry Director di Microsoft. Ciascun protagonista, unico nel suo genere ed eccellenza nel proprio campo, in ogni webinar, metterà a disposizione la propria combinazione vincente di soft e hard skill, volano per un ingresso di successo nel mercato del lavoro.

SAN SEVERO IN DIRITTURA D'ARRIVO E DOPO ANNI DI ATTESA I LAVORI NEL PALAZZINA DI LARGO SANITÀ

La biblioteca giuridica Felice Chirò potrebbe riaprire entro fine anno

Vi saranno custoditi 6mila libri, c'è già l'accordo con la Fondazione per gestirla

● **SAN SEVERO.** Ad un passo dalla conclusione a San Severo i lavori per la realizzazione della biblioteca economico-giuridica di largo Sanità. L'auspicio è che entro fine anno si possa arrivare - e dopo anni e anni di attesa - alla riapertura della biblioteca economica «Felice Chirò», che sarà ospitata nel corpo «c» di largo Sanità. Il completamento della struttura adiacente la biblioteca Minuziano che è ospitata nell'edificio Pascoli, consentirà di dare esecuzione alla concessione in comodato d'uso della palazzina alla fondazione «Felice Chirò» per 30 anni, così come già deliberato dalla giunta comunale nei mesi scorsi.

La struttura situata all'angolo tra via Iannarelli e via Amedeo D'Aosta è interessata da numerosi anni da lavori per adeguare gli impianti alle nuove norme sopravvenute: impianto elettrico, idraulico e antincendio. Pertanto con la realizzazione della struttura la città di San Severo potrà beneficiare di un'offerta culturale più importante e consistente, potendo contare anche su un patrimonio librario senza precedenti. Circa 6mila volumi, tra quelli più importanti del patrimonio librario del Comune saranno



SAN SEVERO La biblioteca Chirò

resi disponibili proprio presso la biblioteca Chirò. Sitratta di libri che da anni sono dislocati presso vari depositi comunali, in locali che non agevolano la possibilità di goderne da parte dell'utenza.

L'accordo, stipulato prevede che la fondazione dovrà contribuire per intero alle

spese di gestione e vigilanza del nuovo edificio, fornendo anche gli arredi e le relative apparecchiature informatiche; dovrà provvedere alle spese relative alla progressiva implementazione della biblioteca; a garantire il funzionamento e la gestione della biblioteca, con personale e spese interamente a proprio carico, assicurandone la più ampia fruibilità senza alcun onere a carico dei potenziali utenti.

La fondazione «Chirò», acquisita la concessione e la disponibilità reale dell'immobile, ha già annunciato che provvederà a completare tempestivamente tutti gli allestimenti ed arredi interni per adibire l'edificio a sede della biblioteca. Un intervento di riqualificazione che permetterà di rilanciare l'intera area urbana che da decenni attende la realizzazione della cittadella della cultura. Anche gli esercenti del quartiere attendono con una certa fiducia l'apertura della biblioteca nella speranza che, una volta che sarà stata superata l'emergenza covid-19, l'afflusso di utenti possa servire portare effetti benefici anche alle attività commerciali della zona.

Angelo Ciavarella



Ines Pesce con il suo nuovo libro



Anna Laura d'Alessio

CRISI

La consulente di marketing Ines Pesce traccla le linee future per il mondo del wedding

CLAUDIA FERRANTE

Cerimonie sì, ma ricevimenti no, è la contraddizione di un'epoca, quella del Covid, in cui l'emergenza sanitaria impone scelte drastiche ma necessarie per arginare il fenomeno dei contagi, se i provvedimenti racchiusi negli ormai noti DPCM fossero stati assunti responsabilmente qualche mese fa. Il settore del wedding al giorno d'oggi è uno degli ambiti produttivi più floridi, una galassia al cui interno vi lavorano diverse figure professionali, come fotografi, fioristi, acconciatori, atelier di moda, organizzatori di eventi e location special. Ma nel periodo delle chiusure totali o a mezza via, anche il wedding ha dovuto flettere non poco i ricavi di cerimonie che al sud si aggirano per diverse migliaia di euro. Il Mezzogiorno d'Italia, e la terra di Capitanata non fa certo eccezione, guarda alla cerimonia del matrimonio come ad un evento in cui famiglie allargate a dismisura, affini, amici e conoscenti, trova-

no posto in un unico grande ambiente, rispetto a quanto accade nelle regioni settentrionali.

La limitazione imposta dal premier sul numero ristretto a soli 30 invitati e il divieto, disposto con un altro decreto, delle cerimonie pubbliche, hanno inevitabilmente costituito una battuta d'arresto al settore, soprattutto ai proprietari di location per eventi che si sono visti cancellare tutta una serie di prenotazioni, inevitabilmente slittate all'anno venturo.

"Il wedding ha subito un fermo importante", è quanto sostiene in sintesi la foggiana **Ines Pesce**, esperta di marketing che ha stilato un report in cui analizza con precisione il fenomeno, dando suggerimenti servendosi anche di proiezioni dedotte da stime e confronti condotti interloquendo in prima persona con gli addetti ai lavori. Il manuale di marketing in oggetto si chiama "Wedding marketing professionale" ed è edito da **Dario Fiaccovio**.

"Ogni anno studio le tendenze del mercato, confrontando statistiche e creando re-

"E' necessario rivedere i modelli di business, per un settore che vede diversi rami e categorie impegnate"

port tratti dai dati in possesso per capire il numero dei ricevimenti e la portata del mercato, ma quest'anno l'analisi ha mostrato dei dati molto bassi che ho raccolto cercando di dare dei consigli ai professionisti del settore su eventuali azioni da mettere in campo per reagire alla pandemia - spiega a *L'Attacco* la consulente foggiana -. Ogni categoria reagisce in maniera differente alla situazione, penso ai fioristi o ai fotografi che seppur con un budget limitato hanno potuto incassare qualcosa.



La struttura di Bosco Inconronata

Penso tuttavia che sia necessario evitare considerazioni catastrofiche, impiegando il tempo di fermo per revisionare i modelli di business, nonostante il problema di fondo sia rappresentato dalla rapidità con cui si sono susseguite le restrizioni, precludendo qualsiasi programmazione per le imprese. Nel settore del wedding sono pochi i professionisti che si occupano solo di matrimoni. Consiglio inoltre di non abbandonare la comunicazione aziendale con i clienti, trovo che sparisce completamente sia deleterio. Le spose sono costantemente alla ricerca di informazioni e di professionisti".

Insomma una serie di suggerimenti per sfruttare il tempo sospeso per rivedersi e migliorarsi, ma l'animus degli addetti ai lavori non è dei migliori, come precisa la consulente.

"Quasi tutte le location foggiane hanno rivisto il modus operandi, riorganizzando i ricevimenti a partire dal buffet, ma c'è molto scontento e rabbia mista alla mortificazione. Non tutte le sale ricevimenti lavorano alla stessa maniera, molte hanno preferito annullare le prenotazioni, rispetto a quelle che hanno un team di collaboratori a contratto mensile".

Dello stesso avviso circa la rapidità dei provvedimenti ministeriali è **Anna Laura d'Alessio**, titolare della location di Bosco Inconronata, Feudo della Selva.

"Il settore ormai è fermo in maniera effettiva dall'ultimo dpcm del 24, ma già dal 14 la nostra attività ha subito dei forti rallentamenti con la riduzione portata a 30 persone degli invitati, un fattore dirimente, considerando la convivialità delle società del sud. Il settore del wedding faceva da traino alla promozione turistica del sud e dell'economia globale. Per noi questa riduzione ha comportato il rallentamento e il blocco dei matrimoni di dicembre che sono rimandati al 2021. Le dichiarazioni del Premier sul Natale poi non assicurano certo. Ora stiamo riorganizzando e riprogrammando come sarà il wedding, cercando di capire se e come saranno le prescrizioni del 2021 e quali sono le prospettive del settore - precisa l'imprenditrice foggiana -. Non ci interessa chiedere al governo delle risorse economiche che sarebbero per noi solo dei palliativi, rispetto alle uscite, ma chiediamo un fondo perduto per compensare le perdite per la messa a norma delle strutture, unitamente al computo metrico della grandezza delle sale per definire il numero degli invitati da ospitare".

EXPORT

La CCIAA di Foggia con l'ICE per favorire l'internazionalizzazione delle aziende di Capitanata



“Il potenziamento dell'export è, e sarà sempre di più, condizione strategica per la crescita e lo sviluppo”

Autare in questa difficile fase le aziende della provincia di Foggia ad aprirsi ai mercati internazionali trovando nuovi sbocchi ai propri prodotti: è questo l'obiettivo che la Camera di Commercio di Foggia si è prefissata promuovendo il pro-

gramma Export Flying Desk, iniziativa di ICE, Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, finalizzata a supportare il sistema d'impresa italiano nella conquista di nuove opportunità. In questo contesto è in pro-

gramma per giovedì 19 novembre un'intera giornata dedicata alle aziende della provincia di Foggia che vorranno essere introdotte o affiancate dagli esperti dell'ICE per identificare occasioni di business o sbocchi su nuovi mercati internazionali per i propri prodotti. Il Team dell'Export Flying Desk Puglia, quale punto di riferimento di collegamento con gli uffici ICE di promozione settoriale e la rete dei 78 uffici all'estero, sarà a disposizione, in collaborazione con la CCIAA di Foggia, per far conoscere i servizi, le attività promozionali e di formazione create su misura per le esigenze delle imprese. Un lavoro personalizzato pensato per sviluppare conoscenze e competenze e accrescere la competitività delle aziende locali sui mercati esteri. Per partecipare alla giornata, che si svolgerà in remoto, è ne-

cessario iscriversi e fissare un appuntamento con i responsabili EFD Puglia e CCIAA Foggia, per la tappa del 19 novembre 2020, attraverso il sito <https://www.ice.it/it/export-flying-desk>. Per ulteriori informazioni si può scrivere a internazionalizzazione@fg.camcom.it. Il potenziamento dell'export è, e sarà sempre di più, condizione strategica per la crescita e lo sviluppo delle aziende. Per questo come Camera di Commercio ha affermato il presidente **Damiano Gelsomino** -svolgiamo, e continueremo a farlo con sempre maggiore impegno, un lavoro di sensibilizzazione per migliorare la competitività delle nostre aziende sui mercati internazionali. E' questa, infatti, la vera sfida da vincere se vorremo, dopo la crisi, uno sviluppo economico duraturo per il nostro territorio”.

L'ITALIA GIALLOROSSA

LE STRATEGIE PER L'ECONOMIA

I CALCOLI

Già pronto un nuovo scostamento che servirà per affiancare alle misure pensate per il 2021 un ulteriore decreto anti-crisi

Imprese, famiglie, Sud Manovra da 38 miliardi

● **ROMA.** Una maxi manovra da 38 miliardi che già potrebbe non bastare. A un mese dal primo esame il governo dà finalmente il via libera alla legge di Bilancio ma già pensa al nuovo scostamento che potrebbe aggirarsi sui 20 miliardi e che servirà per affiancare alle misure pensate per il 2021 un ulteriore decreto anti-crisi. Da mettere in campo il prima possibile, forse già a cavallo tra questa e la prossima settimana, perché la seconda ondata non è finita.

Le misure «saranno presto potenziate e rafforzate» sia per il 2020 sia per il 2021 grazie al nuovo scostamento, dice il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ai sindacati, che Conte ha chiamato proprio per presentare la legge di Bilancio. Il ministro difende l'impostazione della manovra che punta non solo ad arginare l'emergenza ma anche a sostenere il ritorno alla crescita con un pacchetto di misure per «occupazione, coesione sociale, con un focus particolare sui giovani, le donne e il Mezzogiorno». Sgravi al 100% per le assunzioni under 35 (di 4 anni al Sud) e per le donne disoccupate in tutta Italia, sostegno all'imprenditoria femminile, 500 milioni per le politiche attive sono alcune delle misure pensate

per sostenere il mercato del lavoro anche quando a fine marzo finirà il blocco dei licenziamenti. E poi la conferma del taglio del cuneo fiscale in attesa della riforma dell'Irpef per cui la manovra prepara il terreno con l'avvio dell'assegno unico per i figli e la creazione di un Fondo per la fedeltà fiscale» in cui far confluire le risorse della lotta all'evasione che si aggiungeranno, dal 2022, a uno stanziamento ad hoc per il taglio delle tasse da 2,5 miliardi (1,5 nel 2023). E una spinta si cercherà di darla anche agli investimenti con il potenziamento del piano Transizione 4.0 che sale a 24,8 miliardi per incentivare le spese delle imprese e 50 miliardi aggiuntivi per gli investimenti pubblici. E poi assunzioni ad hoc, 2.800, per garantire una accelerazione nella spesa dei fondi europei - in attesa che arrivino quelli del Recovery Fund.

Ma resta la pandemia il filo rosso che tiene insieme gran parte dei 228 articoli della manovra: tornano gli aiuti per le imprese, a partire dalla proroga della cassa integrazione a carico dello Stato per altre 12 settimane, insieme allo stop ai licenziamenti fino a fine marzo, e da un fondo anti-Covid da

4 miliardi pensato per i ristoratori a tutte le attività con perdite. Si rafforza la sanità, con il Fondo sanitario che sale e risorse ad hoc, quasi 1 miliardo, per dare aumenti a medici e infermieri. Altri 400 milioni serviranno al ministero della Salute per comprare vaccini e cure per i malati di Covid e Asl e ospedali potranno contare ancora per tutto il 2021 di operatori aggiuntivi assunti nell'emergenza.

Per cercare di far tornare gli studenti in classe, si prevedono 350 milioni per i trasporti pubblici per potenziare scuolabus e autobus, soprattutto nelle ore di punta.

Ma «nelle prossime settimane - assicura ancora Gualtieri - potenzieremo ulteriormente gli interventi a sostegno dei lavoratori, delle famiglie e delle imprese colpiti dalle nuove restrizioni», grazie alle risorse che saranno reperite in parte dagli ultimi risparmi delle misure messe in campo quest'anno e, dall'altro, con il nuovo scostamento. Si intervenga, ha spiegato infatti il ministro ai sindacati, sia sul 2020 sia sul 2021, ma per fissare l'entità del nuovo deficit si attenderebbe anche di vedere l'andamento dei versamenti di metà novembre, appena scaduti.



MEF Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri

Via libera alla manovra: fondo da 3,6 miliardi per le assunzioni Pa

Cdm. In legge di bilancio risorse per gli ingressi extra nei ministeri negli anni 2021-2032. Con gli stanziamenti in più il nuovo contratto del pubblico impiego costa 6,7 miliardi. Prima discussione sul deficit extra da 20 miliardi

Marco Mobili
Gianni Trovati
ROMA

Dopo l'ennesimo fine settimana di lavoro sul testo, la legge di bilancio è arrivata ieri pomeriggio al secondo esame del consiglio dei ministri richiesto dal Quirinale per la lunga sospensione che ha seguito il «salvo intese» del 18 ottobre. Nella sua ultima veste, la legge di bilancio conta 228 articoli, divisi in 20 capitoli a loro volta raggruppati in due parti e chiusa dalle regole sui fondi e dagli stati di previsione dei ministri. Ma è solo il primo passo dei nuovi interventi che, come ha ribadito ieri il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, presto saranno «potenziati ulteriormente» con altri aiuti a imprese e famiglie colpite dalle nuove restrizioni ristori e altre misure per «il sostegno alla ripresa dell'economia». Tanto che ieri in consiglio dei ministri si è affacciata la discussione sul nuovo sostanzamento di bilancio, che potrebbe valere fino a 20 miliardi (come anticipato sul Sole 24 Ore di venerdì scorso) e arrivare fra venerdì e l'inizio della prossima settimana per essere votato in Parlamento il 25 novembre.



Varo definitivo
Il Consiglio dei ministri ha varato ieri definitivamente la manovra che era già stata approvata «salvo intese» il 18 ottobre



MANOVRA 2021
Il Ddl di Bilancio conta 228 articoli divisi in 20 capitoli a loro volta raggruppati in due parti. Il testo è chiuso dalle disposizioni su Fondi e da quelle con lo stato di previsione dei ministri

per esempio 3,280 assunzioni nella giustizia, 140 al ministero delle Politiche agricole, 250 al Viminale, 142 al ministero della Salute, 550 alle Ragionerie territoriali dello Stato, 61 all'agenzia nazionale delle erogazioni in agricoltura e così via. Le Pa del Sud potranno poi assumere nei prossimi tre anni 2.800 persone (126 milioni di spesa annua) per la gestione dei fondi europei.

Almeno a leggere il testo della manovra, insomma, il pubblico impiego non sembra toccato dalla crisi occupazionale e di reddito che sta travolgendo quasi tutti i settori del privato. Anzi. Nella manovra ci sono 140 milioni aggiuntivi di promesse qualche settimana fa dal governo, che portano a 3,8 miliardi lo stanziamento complessivo per il rinnovo contrattuale relativo al 2019/2021. Il bilancio statale, come sempre, raccoglie i fondi necessari al contratto delle pubbliche amministrazioni centrali. Per quel che riguarda invece regioni, enti locali, università e sanità, invece, saranno i bilanci autonomi territoriali a dover trovare le risorse necessarie a garantire ai dipendenti gli stessi aumenti previsti al centro. Il costo totale per la finanza pubblica sale di conseguenza a quota 6,7 miliardi.

Almeno a leggere il testo della manovra, insomma, il pubblico impiego non sembra toccato dalla crisi occupazionale e di reddito che sta travolgendo quasi tutti i settori del privato. Anzi. Nella manovra ci sono 140 milioni aggiuntivi di promesse qualche settimana fa dal governo, che portano a 3,8 miliardi lo stanziamento complessivo per il rinnovo contrattuale relativo al 2019/2021. Il bilancio statale, come sempre, raccoglie i fondi necessari al contratto delle pubbliche amministrazioni centrali. Per quel che riguarda invece regioni, enti locali, università e sanità, invece, saranno i bilanci autonomi territoriali a dover trovare le risorse necessarie a garantire ai dipendenti gli stessi aumenti previsti al centro. Il costo totale per la finanza pubblica sale di conseguenza a quota 6,7 miliardi.

Che non bastano però a fermare l'agitazione sul fronte sindacale. Anzi. Già da settimane è in corso la battaglia sulle cifre, fra i circa 100 euro lordi di aumento stimati dal governo e i calcoli sindacali che invece contestano l'induzione nei conti dei soldi per la vacanza contrattuale obbligatoria per legge. L'arrivo della manovra ha addirittura alzato la tensione, al punto che ieri i sindacati hanno minacciato lo sciopero se non ci saranno ulteriori novità. C'è stato «stanziamenti senza precedenti», ha ribattito la ministra della Pa Fabiana Daddone rivendicando anche l'avvio dei Poli territoriali avanzati per i concorsi pubblici.

970
MIGLIAIA DI FAMIGLIE CON IL

RDC
A ottobre i percettori di Reddito e Pensione di cittadinanza sono stati 970.681, in calo su settembre (1,3 milioni di famiglie) poiché 381.541 risultano decaduti dal diritto, scaduti i 18 mesi. Molti hanno comunque ripresentato la domanda.

3280
ASSUNZIONI NELLA GIUSTIZIA
Altre 140 sono previste al ministero delle Politiche agricole, 250 al Viminale, 142 al ministero della Salute, 550 alle Ragionerie territoriali dello Stato

3280
ASSUNZIONI NELLA GIUSTIZIA
Altre 140 sono previste al ministero delle Politiche agricole, 250 al Viminale, 142 al ministero della Salute, 550 alle Ragionerie territoriali dello Stato

Le novità della manovra

- 1 CONTI PUBBLICI**
Manovra da 38 miliardi, verso il nuovo deficit
- 2 PARTITE IVA**
Stop all'esterometro e nuove semplificazioni
- 3 SANITÀ**
Proroga per 36 mila tra medici e infermieri
- 5 OCCUPAZIONE**
Sgravio totale per assumere le lavoratrici

La legge di bilancio approvata ieri in consiglio dei ministri vale circa 38 miliardi di euro. Di questi, oltre 23 arrivano dal deficit aggiuntivo rispetto al tendenziale su cui il Parlamento ha già votato nelle scorse settimane, approvando l'aumento del disavanzo 2021 del 5,7% previsto dalla legislazione vigente fino al 7 per cento. Questa previsione, ancora a una stima di crescita che per l'anno prossimo gli obiettivi del governo pongono al 6% (+5,1% nel tendenziale), sarà però presto aggiornata. Perché ieri in consiglio dei ministri si è cominciato a discutere del nuovo scostamento di bilancio, anch'esso tutto caricato sull'anno prossimo. Potrebbe valere fino a 20 miliardi. Con questa mossa, quindi, il disavanzo programmato per il prossimo anno salirebbe intorno a quota 8 per cento.

Il deficit aggiuntivo a cui il governo ha deciso di mettere mano servirebbe prima di tutto per finanziare una nuova tornata di aiuti a fondo perduto per le imprese e le famiglie colpite dalle misure restrittive anti-contagio decise fra ottobre e novembre, come confermato ieri dallo stesso ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. L'idea sarebbe quella di rendere più ampio il meccanismo degli aiuti, svincolandolo nei calcoli dalle perdite di aprile 2020 che fin qui hanno guidato i bonifici e allargandolo agli operatori economici delle filiere che hanno subito danni indiretti dalle misure restrittive. Questo programma deve però dialogare con il nuovo fondo Ristori previsto in legge di bilancio, da distribuire con Dpcm per replicare gli interventi 2020.

Prorogate al 31 dicembre 2021 le misure del decreto Cura Italia del marzo scorso che regolano il reclutamento straordinario - con contratti precari o a tempo determinato - di medici e infermieri, compresi i giovani specializzandi e i medici in pensione. Misure queste che hanno consentito finora di assumere per l'emergenza Covid con contratti a tempo 3635 operatori, 16570 infermieri e 7650 medici.

La manovra aumenta la dote del Fondo sanitario nazionale di 1 miliardo che per il 2021 sale così a 121,370 miliardi. Mentre per incentivare il personale sanitario a restare "fedele" al Servizio sanitario vengono stanziati 500 milioni per far crescere l'indennità di esclusività dei medici che cresce così del 27 per cento. Stanziati anche 335 milioni per introdurre una indennità di esclusiva per gli infermieri. Risorsa che per la Fnopi (l'ordine delle professioni infermieristiche) che promuove la misura vengono giudicate non sufficienti visto l'enorme squilibrio con i fondi stanziati per i medici molto meno numerosi degli infermieri. La manovra stanziava anche 70 milioni per compensare nel 2021 i medici di famiglia per l'effettuazione dei tamponi rapidi, mentre con 105 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 e di 109,2 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 si finanzieranno oltre 4 mila contratti di specializzazione medica in più.

I contribuenti Iva potranno dire addio al cosiddetto esteroometro dal 2022 ossia l'obbligo di trasmissione al Fisco di un'apposita comunicazione relativa alle sole operazioni transfrontaliere. Con la norma inserita nella bozza della legge di bilancio i soggetti passivi Iva potranno usare come unico canale di comunicazione il sistema di interscambio, sia per trasmettere le fatture elettroniche, sia per inviare all'agenzia delle Entrate i dati delle operazioni con l'estero.

Con la stessa norma, inoltre si prova a semplificare gli adempimenti delle piccole partite Iva allineando i tempi di annotazione delle fatture nei registri Iva con quelli previsti per la liquidazione dell'imposta. Per questi contribuenti, ossia coloro che nell'anno solare precedente hanno realizzato un volume d'affari non superiore a 400 mila euro, per i lavoratori autonomi e per le imprese che hanno come oggetto della propria attività la prestazione di servizi, e a 700 mila euro, per le imprese che esercitano altre attività, l'obbligo di annotazione nel registro delle fatture emesse può essere realizzato entro la fine del mese successivo al trimestre di effettuazione delle operazioni e con riferimento al secondo mese di effettuazione delle operazioni.

Tra le novità in arrivo e già annunciate su queste pagine anche la norma che chiarisce come le vincite per le estrazioni della lotteria delios controno, che sarà riservata solo a operazioni con moneta elettronica o digitale, così come quelle per il cashback saranno esentate.

IMPRESA Proroghe per aiuti 4.0 e bonus al Sud

Nel pacchetto sulle imprese spicca la conferma degli incentivi del piano Transizione 4.0. La proroga per il credito d'imposta per i beni strumentali tradizionali e per quelli funzionali alla digitalizzazione scatta retroattivamente dal 16 novembre 2020 e vale fino a tutto il 2022, con coda a giugno 2021 per le consegne. Aliquote maggiorate nel 2021. Proroga anche per il credito d'imposta per la ricerca e innovazione e per quello che si rivolge alla formazione 4.0, ma in questo caso solo fino al 2022. Arrivano anche 370 milioni in più per la "Nuova Sabatini".

Fondo Invitalia con le risorse del Recovery Plan
Si affida a Invitalia un Fondo da 250 milioni l'anno dal 2021 al 2023, nell'ambito del Recovery Plan, per erogare contributi agli investimenti, finalizzati a innovazione e coesione sociale e territoriale, in macchinari, impianti e attrezzature produttive pari al 40% dell'ammontare complessivo di ciascun intervento.

Sud
La decontribuzione per i lavoratori del Sud viene prorogata in automatico fino al 30 giugno 2021 in virtù del Quadro temporaneo Ue sugli aiuti di Stato. Ma dopo servirà l'autorizzazione di Bruxelles. La decontribuzione è prevista in misura del 30% fino al 2025, del 20% nel 2026 e 2027 e del 10% nel 2028 e 2029. Coperture per ora, però, fissate solo per il 2021. Biennale, fino al 2022, invece la proroga del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali.

SCUOLA E UNIVERSITÀ Più risorse alla ricerca Nuovo Fondo per il Pnr

A partire dal prossimo anno incrementato di 65 milioni Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca decorere dal 2021. Un aumento di risorse a regime che la legge di bilancio mette sul piatto per dare continuità ai finanziamenti straordinari disposti con il decreto Rilancio e rispondere alla richiesta del Parlamento di prevedere maggiori investimenti nella ricerca. Istituito anche il Fondo per la promozione e lo sviluppo delle politiche del Programma nazionale di ricerca (Pnr) con una dote di 200 milioni di euro per il 2021 e il 2022 e di 50 milioni nel 2023, con l'obiettivo di garantire l'attuazione delle linee strategiche nel campo della ricerca scientifica in linea con il programma quadro di ricerca e innovazione della Ue. Al nuovo Fondo per l'edilizia e le infrastrutture di ricerca destinato a promuovere l'ammodernamento strutturale e tecnologico di università, Afam ed enti di ricerca saranno assegnati di 100 milioni all'anno nel 2021-2022, 250 milioni nel 2023, 200 milioni nel 2024 e 2025 e di 150 milioni per ciascuno degli anni dal 2026 al 2035.

Il mondo della scuola vede aumentare le disponibilità del fondo contro le disuguaglianze nel diritto all'istruzione fino al 2026 e quello per l'innovazione didattica e digitale attraverso le azioni di coinvolgimento degli animatori digitali in ciascuna istituzione scolastica. Si punta poi ad accelerare sui lavori di edilizia scolastica. In particolare, viene prorogato al 31 dicembre 2021 il termine per l'utilizzo dei poteri commissariati di sindaci e presidenti delle province per la realizzazione degli interventi.

AIUTI AI SETTORI IN CRISI

Il nuovo fondo Ristori dribbla il Parlamento

I 4 miliardi saranno ripartiti con Dpcm per rifinanziare i sostegni avviati nel 2020

I nuovi «ristori» che l'anno prossimo dovrebbero consolidare gli aiuti alle categorie più colpite dalla crisi economica prodotta dall'emergenza sanitaria provano a dribblare il Parlamento.

La nuova impostazione emerge chiara dal meccanismo del fondo Ristori da 4 miliardi previsto per il 2021 dal testo della manovra arrivato ieri a Palazzo Chigi per l'esame del Consiglio dei ministri. In pratica, la norma istituisce il fondo. E assegna ai Dpcm, su proposta del ministro dell'Economia con il concerto degli altri ministri

interessati, il compito di «ripartire» le risorse. Questa ripartizione dovrà servire a rifinanziare le «misure di sostegno economico-finanziario già adottate» quest'anno con la lunga teoria dei decreti anticrisi. Un vincolo che sembrerebbe escludere novità di fondo rispetto ai meccanismi di aiuto già approvati quest'anno. E anche questo servirebbe a spiegare la "delegificazione" che evita la via parlamentare ai nuovi aiuti.

Del resto il panorama dei sostegni all'economia è in pieno movimento. E la novità spunta proprio mentre in Parlamento si fa serrata la discussione sul primo decreto Ristori, che ha già imbarcato anche il secondo, con i quasi 3 mila emendamenti presentati al Senato dall'opposizione.

Ma anche dentro lo stesso governo è forte la spinta a cambiare passo sugli aiuti. Lo ha spiegato ieri a Radio 24 il sottosegretario all'Economia Alessio Villarosa (M5S): «Bisognerà sistemare il metodo di calcolo, farlo su un periodo semestrale o annuale, è necessario modificarlo anche per le startup e bisogna provare ad aumentare i crediti d'imposta per gli affitti al 80%». Vasto programma, a cui dovrà respon-

dere il prossimo scostamento di bilancio intorno ai 20 miliardi di cui si è cominciato a discutere ieri in consiglio dei ministri.

Ma il tema degli «aiuti» viene declinato dalla legge di bilancio anche su un orizzonte più generale. Fatto dall'introduzione o dalla replica dei bonus e degli incentivi di vario tipo che in questi mesi hanno provato con successi alterni a rivitalizzare su specifici settori una domanda interna provata dalla crisi economica. In questo ambito rientrano per esempio i nuovi finanziamenti per il bonus all'acquisto di motorini elettrici e monopattini, oggetto di un clickday che oltre a far collassare il portale telematico messo a disposizione dal ministro dell'Ambiente ha superato i fondi già a disposizio-

ne. Il progetto di assegno unico per la famiglia non cancella il bonus bebè, rifinanziato per i prossimi due anni, e tornano in campo il bonus verde, quello per i mobili e i tradizionali incentivi fiscali edilizi per finestre e ristrutturazioni. Ancora aperta la battaglia sull'allungamento del 110%, per ora in vigore fino a fine giugno. Il rifinanziamento potrebbe arrivare più in là, con il Recovery Fund o con i Green Bond che sono in rampa di lancio al Tesoro.

Per aziende e banche, l'ultimo testo conferma invece la proroga di garanzie e moratoria sui prestiti e l'introduzione dei bonus Dta per le aggregazioni.

—M.Mo.
—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MILIARDI NEL 2021
Il fondo Ristori previsto per il prossimo anno dalla legge di Bilancio

IN ATTESA DEL RECOVERY PLAN

Agli investimenti 51,9 miliardi, 13 alle infrastrutture

Al Mit 7,6 miliardi, sicurezza dei ponti con 550 milioni, 4,6 di perequazione al Sud

Giorgio Santilli

I fondi per gli investimenti salgono da 50,3 a 51,9 miliardi e cresce anche la quota destinata alle infrastrutture che arriva a 13 miliardi circa. In questo totale sono comprese le somme destinate al ministero delle Infrastrutture (7,584 miliardi), quelle destinate alle regioni e alle province per la sicurezza di ponti e viadotti (550 milioni) e quelle destinate alla novità di

quest'anno, la perequazione infrastrutturale, 4,6 miliardi che andranno prevalentemente al Sud. I 51,9 miliardi sono direttamente ripartiti in una tabella della legge di bilancio fra le varie amministrazioni centrali, una procedura che innova rispetto al Dpcm usato fino al 2020 per la ripartizione del fondo investimenti. La somma totale è spalmata su quindici anni: nel primo triennio saranno contabilizzati in tutto 10.650 milioni, 3.500 nel 2021, 3.500 nel 2022 e 3.650 nel 2024. Tutte le somme possono essere anticipate tramite mutui con Cdp, Bei o banche ma nei limiti delle autorizzazioni concesse dal Mef.

Anche dall'ultima versione della tabella si conferma che sarà il ministero della Difesa quest'anno a fare la parte del leone con un complesso di 12,770 milioni. La ragione di questa scelta sta nel fatto che la Difesa non avrebbe accesso ai fondi del Recovery Plan cui potranno accedere, viceversa, tutte le altre amministrazioni centrali di spesa

in conto capitale. La somma del ministero delle Infrastrutture cresce, invece, perché sono stati aggiunti 752 milioni destinati alle manutenzioni straordinarie di Rfi fino al 2036, oltre allo stanziamento per gli investimenti di Rfi che vale 3,685 miliardi ed è la fetta più cospicua della dotazione destinata al Mit. Al contratto di programma Anas andranno invece 1,253 miliardi.

Ci sono poi alcune opere singole che vengono finanziate direttamente: 409 milioni vanno alla Torino-Lione, 250 all'autostrada Roma-Latina. Alcuni stanziamenti saranno invece settoriali: 400 milioni ai porti, 315 ai tra-

sporti rapidi di massa.

Per quanto riguarda le altre amministrazioni, al ministero dei Beni culturali andranno 1,530 milioni, destinati alla tutela del patrimonio culturale e al fondo grandi progetti. Sotto il conto della Presidenza del Consiglio le somme per la ricostruzione dei terremoti del 2016 (1,710 milioni) e del 2009 (2,750 milioni) e quelle per sport e periferie (300 milioni) e per le Aree di sviluppo industriale (1,700 milioni).

Nella tabella anche un miliardo alle Regioni e 600 milioni agli enti locali per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MILIARDI ALLA DIFESA
Al dicastero andranno più risorse non avendo accesso ai fondi del Recovery Fund

FISCO

Lotta all'evasione, stretta sugli scontrini telematici

Nel contrasto alle frodi Iva fari puntati sui dati delle false lettere di intento

**Marco Mobili
Giovanni Parente**
ROMA

La lotta all'evasione si allinea ai nuovi tempi e mette nel mirino gli scontrini telematici con una stretta sulle sanzioni e le lettere di intento "esterometro" perché il formato della fattura elettronica dovrà consentire di inviare anche i documenti emessi e ricevuti nei confronti di operatori oltreconfine (si veda anche l'approfondimento in pagina

27 in Norme&Tributi).

Ma procediamo con ordine. Il Ddl di Bilancio riscrive la disciplina delle sanzioni sugli scontrini elettronici con una maggiore attenzione anche alle possibili manomissioni o alterazioni dei registratori telematici e delle altre modalità di memorizzazione e trasmissione dei corrispettivi all'agenzia delle Entrate. Di fatto, la sanzione del 90% dell'imposta riguarderà tutte le possibili violazioni che si possono verificare (omessa, tardiva e/o infedele memorizzazione e omessa, tardiva e/o infedele trasmissione), tanto singolarmente, quanto cumulativamente. Irregolarità nella memorizzazione e nella trasmissione vengono, dunque, sanziona-

te allo stesso modo e si applicherà una sola penalità di violazioni relative diversi momenti (memorizzazione e trasmissione) dell'adempimento a carico di commercianti ed esercenti. Questo vale nei casi in cui l'irregolarità commessa incida sull'Iva da liquidare. Qualora, invece, non vi fosse alcun impatto sull'Iva dovuta, la sanzione diventa fissa di 100 euro per ciascuna tra-

smissione. In ogni caso, non sarà più consentito ravvedere la sanzione disposta per l'omessa memorizzazione dei corrispettivi o la memorizzazione con dati incompleti o inesatti quando la violazione è già stata constatata.

Ma, come anticipato, il regime sanzionatorio mira anche a colpire chi vuole bluffare dolosamente con i nuovi strumenti di registrazione e invio dei dati sulle vendite. In caso di mancato funzionamento dei registratori non segnalato la sanzione amministrativa può andare da 250 a 2 mila euro. Mentre la penalità da 1.000 a 4 mila euro per la mancata installazione di apparecchi per l'emissione di scontrino o ricevuta si applica anche all'omes-

sa applicazione di strumenti e procedure per la trasmissione telematica. E anche in questi casi vale la sanzione per manomissioni o alterazioni da 3 mila a 12 mila euro.

La manovra 2021 punta anche a un'ulteriore stretta in chiave antifrode per giocare d'anticipo con la prevenzione. Dopo le nuove modalità di tracciamento delle lettere d'intento scattate da marzo 2020, arriva un sistema per effettuare un'analisi di rischio per gli esportatori abituali. E, qualora i riscontri evidenzino irregolarità, il diretto interessato non potrà più rilasciare nuove dichiarazioni d'intento tramite i canali telematici dell'agenzia delle Entrate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SANZIONE APPLICABILE
La penalità per infedele o omessa memorizzazione o trasmissione degli scontrini

LE MISURE PER IL SUD

Mezzogiorno, proroga per decontribuzione e bonus investimenti

Taglio del costo del lavoro per ora coperto nel 2021. Poi serve l'aggancio ai fondi Ue

ROMA

Per il taglio del costo del lavoro le coperture finanziarie al momento sono fissate solo il 2021 ma c'è una norma programmatica a garanzia fino al 2029. C'è invece la proroga al 2022, e non solo al 2021, del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali. È questa la soluzione emersa dal lavoro dei tecnici del ministero dell'Economia sul pacchetto di misure proposto dal ministro del Sud Giuseppe Provenzano.

L'esonero parziale dei contributi previdenziali e assistenziali a carico dei datori di lavoro privati per i lavoratori dipendenti, scattato sperimentalmente tra ottobre e dicembre 2020, viene prorogato in automatico fino al 30 giugno 2021 in virtù del Quadro temporaneo Ue sugli aiuti di Stato. Ma dopo servirà l'autorizzazione di Bruxelles.

La decontribuzione è prevista in misura del 30% fino al 2025, del 20% nel 2026 e 2027 e del 10% nel 2028 e 2029. Sono state riformulate le stime del Mef sulla copertura annua: servono 4 miliardi dal 2021 al 2025, 2,65 miliardi nel biennio successivo e 1,3 miliardi nel 2028 e 2029. Tuttavia solo il 2021 ha già copertura nella legge di bilancio, per gli anni seguenti ci si limita a una norma programmatica che prevede di reperire il 50% delle future coperture dai fondi strutturali Ue e dalle risorse del "Recovery and

Resilience Facility". Di fatto è già opzionato il fondo React-Eu per 3,5 miliardi annui fino al 2023.

Restando sul versante dell'occupazione, nelle regioni del Sud varrà un anno in più (4 e non 3) la decontribuzione totale, del 100%, per l'assunzione di lavoratori con meno di 36 anni. E si stabilisce una deroga ai vincoli assunzionali nella Pa per nuove professionalità da impiegare nella gestione dei fondi Ue, fino al limite di 2.800 unità a tempo determinato per una spesa di 126 milioni annui per il 2021-2023.

Come detto, poi, viene rinnovato per due anni il bonus investimenti, ovvero un credito d'imposta graduato in base alla dimensione aziendale: 45% per le piccole imprese, del 35% per le medie e del 25% per le grandi. Per le coperture è previsto 1 miliardo l'anno a valere sul Fondo sviluppo e coesione. Biennale anche la proroga della maggiorazione del credito d'imposta per la ricerca e sviluppo, che arriva fino al 45% per le piccole imprese. Si stanziavano 150 milioni in tre anni per costituire "Ecosistemi dell'innovazione" per creare sul territorio centri in collaborazione tra università, enti pubblici ed imprese. Vengono poi snellite le procedure di attuazione degli accordi di programma quadro con le amministrazioni territoriali per le azioni di supporto delle aree interne.

La legge di bilancio dispone anche una prima assegnazione - pari a 50 miliardi dei 73,5 miliardi previsti - del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo 2021-2027 (80% al Mezzogiorno, 20% al Centro-Nord).

—C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA